ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Coste d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Scena illustr. — Tribuna, Scena e illustr. domenica

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Coste d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . L. 24 — 28 15 8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . » 48 — 58 30 15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Domenica 28 Marzo 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 28 Marzo 1897 — Num. 86

Col 28 corr. sospenderemo la spedizione dei nostri periodici a tutti quelli fra i nostri rivenditori che non ci avranno rimesso l'importo del loro dare alla fine del febbraio scorso.

A quei lettori che non trovassero, da quel giorno, LA TRIBUNA nel loro paese consigliamo l'abbonamento diretto, essendo questo il miglior modo di assicurarsi il giornaliero ricevimento dei nostri periodici.

L'AMMINISTRAZIONE.

Roma, 27 marzo 1897

Prima di recarsi nella sua villa di Beaulieu, dove lady Salisbury lo attendeva, il capo del gabinetto inglese si è fermato a Parigi, dove ebbe una lunga conferenza con Hanotaux. I termini lusinghieri, con cui egli ebbe ad esprimersi a proposito delle dichiarazioni fatte dal suo collega di Francia, e l'affermazione che esse rispecchiavano con fedeltà fotografica la realtà della situazione, escludono che di questo colloquio vi fosse bisogno per appianare difficoltà insorte fra la Francia e l'Inghilterra intorno alla esecuzione dell'azione di massima stabilita fra i singoli membri della « federazione europea ». E' certo ad ogni modo, che se qualche dissidio di dettaglio esisteva questo deve essere scomparso; ed è curioso che da ieri sera — dopo cioè la conferenza fra Hanotaux e lord Salisbury — dati la notizia che è stato formalmente deciso il blocco pacifico dei porti di Volo, Pireo e Corinto.

Secondo alcuni giornalisti che si pretendevano bene informati, Inghilterra e Francia rappresentavano, con l'Italia, nella federazione europea, la corrente propensa ad usar riguardi alla Grecia. Non sappiamo se vi sia qualche nesso fra gli ordini per il blocco contro la Grecia, che sarebbero stati impartiti iersera, e la conferenza di Parigi: ad ogni modo la ritrosia francesi ed inglesi sarebbero stato così fiacche, che hanno durato come « impeto più nel cor di un triste ». Ed alle informazioni trasmesse ad Atene dal ministro greco di Parigi è probabile sia dovuta la nuova proroga, annunziataci stamane dal telegrafo, della partenza del duca di Sparta per la frontiera tessala. L'eccitazione delle truppe greche è tanta che il più lieve incidente può determinarvi esplosioni irreparabili. Il governo di Atene ha, forse, ravvisato opportuno opporre sereno fronte alla nuova delusione e riaviare la partenza così decisiva del principe ereditario, al giorno in cui fosse chiaro a tutti, per l'inizio del blocco pacifico dei porti greci, che la Grecia non può fare assegnamento che su sè medesima.

Non è questa che una ipotesi; ma ad enunciarla ci è stata di sprone la lettura di un articolo pubblicato dalla *Proia*, organo ministeriale che, dopo aver biasimato l'impazienza di taluni volontari « la condotta dei quali potrebbe mettere seriamente in pericolo gli interessi nazionali » sostiene la necessità di non fare alcun passo precipitato che possa « compromettere la situazione. » Il governo greco spera ancora, evidentemente, che un conflitto non debba scoppiare; in ogni modo non vuole essere accusato di avventatezza. Le potenze gli terranno conto di questa sua buona disposizione? E' facile dare precisa risposta a questa domanda, se è vero che il blocco dei porti greci sia stato deciso. Questo indicherebbe infatti che le potenze vogliono la sottomissione piena e completa del piccolo regno; più pensose di mostrarsi almeno in ciò concordi, che del dilemma — o guerra o rivoluzione — di fronte a cui re Giorgio si troverebbe se all'orgoglio nazionale della Grecia nessuna soddisfazione venisse data.

Intanto noi abbiamo già un saggio di ciò che sostanzialmente è l'azione dell'Europa contro la Grecia e Creta: un atto cioè di solidarietà di essa con la Turchia. Da più parti ci arriva la notizia che navi turche hanno preso parte al bombardamento di Malaxa, e che all'ammiraglio turco è stato consentito lo sbarco di viveri e munizioni in Creta. E' questo un atto anche più disonesto del blocco pacifico, perchè viola i termini del medesimo a favore di una delle potenze direttamente interessate nella questione di Creta, questione che, per la decisione delle potenze e per il fatto stesso del blocco ha cessato di essere di competenza anche della Turchia, che dell'isola ha accettato l'autonomia. Se questa compartecipazione è stata consentita alla Porta per Creta, è lecito ritenere che l'Europa non si limiterà ad essere spettatrice di un conflitto armato fra Turchia e Grecia. Onde è da augurarsi che un fortunato incidente venga a impedire quest'ultima enormità della « federazione europea » custode della pace del mondo.

×

Il telegrafo ci annunzia una crisi ministeriale a Bucarest. Dal ministero Aurelian escono il Cantacuzeno ministro delle finanze, e lo Stoicesco ministro degli esteri, i cui portafogli vengono assunti interinalmente l'uno dal Lascar, ministro dell'interno e l'altro dall'Aurelian. E' dunque avvenuta la temuta scissura fra gli amici dello Sturdza e quelli dell'Aurelian; e quale sarà la soluzione definitiva della crisi, quella che ci è stata annunziata dal telegrafo non essendo evidentemente che provvisoria?

Non crediamo che l'Aurelian possa sperare di avere una maggioranza a sè; scenderà egli a trattare con lo Sturdza accettandone le pretese, o vedrà di accordarsi coi conservatori per un ministero di coalizione? Il caso non sarebbe nuovo; ma codesto ministero con la Camera attuale non vivrebbe, e dovremmo avere a breve scadenza le elezioni. A meno che l'Aurelian non intenda di affrontare egli per conto suo questa eventualità; ed in questo caso l'annunzio fatto ieri alla Camera delle dimissioni del Cantacuzeno e dello Stoicesco precederebbe di poco lo scioglimento della Camera. Attendiamo i giornali rumeni per potere orientarci, e vedere se e quanto la situazione politica internazionale abbia influito nel determinare lo scoppio della crisi che da qualche mese era latente.

I ballottaggi

E' in potere degli elettori amici delle idee democratico-liberali il riparare domani a parecchie ingiustizie dello scrutinio di domenica scorsa, e noi non dubitiamo punto che essi faranno il loro dovere.

Noi siamo stati lungamente soli a deplorare il proposito del ministero di sciogliere la Camera per addivenire a nuove elezioni. Abbiamo ripetutamente dimostrato l'inopportunità e il pericolo di convocare i comizi popolari senza por loro innanzi una questione bene determinata e precisa sulla quale pronunziarsi. Ora, vedute le conseguenze, quelli stessi che ci davano sulla voce o attribuivano i nostri consigli a non sappiamo quali mire interessate o quali paure, riconoscono l'errore commesso dal governo e rimproverano la Corona di non avere usato delle sue facoltà per impedirgli di commetterlo.

Se le presenti elezioni rimarranno memorabili per una strana confusione di criterii, per il prevalere quivi degli interessi locali e delle rivalità di campanile, altrove dei partiti estremi, per il numero di chiari nomini parlamentari rimasti in ballottaggio, la colpa deve tutta attribuirsi alle circostanze nelle quali avvennero le elezioni.

E avessero queste almeno dato al ministero quella solida maggioranza che chiese alle urne elettorali perchè conscio della propria inettezza a costituirsela. Ma anche questo è rimasto un desiderio vano; l'on. Di Rudinì non ha lavorato che per i suoi rivali, ciascuno dei quali, rafforzato di più numerosi aderenti, dovrà durare lieve fatica per attrarre a sè quella massa incerta e gelatinosa che è sempre disposta a stare con chiunque sieda al banco dei ministri.

Taluno ha voluto trarre dai risultati delle elezioni la dimostrazione della necessità nuova che imporrebbe d'ora innanzi ai candidati politici di essere o rossi o neri, o repubblicani e socialisti, oppure clericali.

Chi pronunziava quella ferale sentenza, dimenticava che l'efficacia riformatrice viene sempre data ai Parlamenti dai partiti medii e dagli uomini che alieni dalle intransigenze estreme, sanno contemperare le aspirazioni colla realtà e ciò che deve essere con ciò che è. I socialisti francesi hanno molto probabilmente veduto in Francia l'apogeo della loro fortuna quando i predecessori del signor Meline — che erano tutt'altro che socialisti — hanno consentito a proporre alcune non eccessivamente audaci riforme finanziarie; e i monarchici e i clericali francesi, per non rimanere in perpetuo esclusi da ogni partecipazione al governo del loro paese, hanno dovuto riconoscere — e far riconoscere ed accettare perfino dal Papa — la Repubblica.

Da questo esempio e da mille altri che sarebbe facile addurre, risulta che i socialisti non cesseranno di essere nel Parlamento una minoranza priva di influenza finchè non si risolveranno a rendere accettabile un *minimum* delle loro pretese, spogliandolo di tutto quanto può destare apprensioni e circondandolo di autorità e di scienza; e d'altra parte, l'ala estrema e potremo dire l'ala sinistra dei clericali (forse già esiste) riuscirà, solo deponendo ogni intransigenza e mostrandosi animata da propositi di conciliazione, a fare la sua apparizione a Montecitorio.

Quanto sono rassicuranti queste certe previsioni, altrettanto doloroso sarebbe l'allontanamento dalla Camera degli uomini i quali hanno risolutamente abbracciato il partito che si propone di far penetrare nelle istituzioni e in tutta l'opera governativa il pensiero e la virtù vivificante della democrazia.

Pochi sono venuti a questo partito più da lungi dell'on. Fortis, e nessuno ha recato nel difenderlo maggiore autorità di lui; amici ed avversari riconoscono questa autorità e il suo nome desta le maggiori aspettazioni; il collegio di Forlì non potrà senza proprio disdoro non riconfermargli l'antica fiducia.

Tra le più promettenti speranze del partito al quale abbiamo alluso, collochiamo l'amico nostro prof. Rava, e come a lui così all'on. Bonacci e agli on. Mussi, Cavalli, Masi, Albertoni e Giuliini, auguriamo per l'amore della libertà e della democrazia sicuro e splendido trionfo. Nè gli elettori di Ancona potranno ripagare di sconoscenza i servigi che l'on. Elia, reso a prezzo di gloriose ferite, alla patria; nè quando tante esitazioni, tante conversioni inopinate e prive di sincerità trovarono urne indulgenti, mancherà il favore degli elettori alla fermezza di carattere dell'onorevole Agnglia.

Con questi voti attenderemo il risultato dei ballottaggi.

Alla Camera francese

Una domanda d'autorizzazione a procedere contro tre deputati

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 3.20 pom. — (*Jacopo*). — La notizia che la domanda d'autorizzazione a procedere contro alcuni membri della Camera sarebbe stata presentata oggi, pose in ebollizione i corridoi.

Appena aperta la seduta, Brisson disse di avere ricevuto la domanda del procuratore Bertrand per l'autorizzazione a procedere contro tre deputati dei quali tace i nomi.

Si viene però a sapere subito che sono Naquet, Maret e Aristide Boyer.

La Camera si riunisce immediatamente negli uffici per discutere la domanda.

Intanto nei corridoi regna una agitazione incredibile.

I radicali sono irritatissimi per essere i colpiti tre solo dei loro.

Dicesi che Maret avrebbe ricevuto 20 mila franchi; Naquet 40 mila e Boyer 3 mila.

Nei considerando coi quali il procuratore accompagna la lettera sono citati i documenti di Arton i quali insieme ad altri documenti particolari annessi all'istruttoria accusano i suddetti.

Aggiungesi che si deve procedere contro di essi affinchè presentino i mezzi di difesa se ne hanno.

Lo scandalo del Panama

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Nei circoli parlamentari correvano ieri ogni sorta di voci relative ad arresti, perquisizioni, fughe di uomini politici compromessi negli affari del Panama.

Parlavasi anche delle dimissioni del giudice istruttore Lepoittevin.

Questi infatti le presentò in un momento in cui si trovò in divergenza col signor Athalin il quale non approvava le domande a procedere che saranno presentate al Parlamento per alcuni uomini politici sembrandogli deficienti le prove.

Dopo un lungo colloquio però si misero d'accordo, fissando — a quanto pare — la giornata di lunedì per la presentazione delle domande.

Le perquisizioni fatte dal commissario di polizia Hatter furono alla villa di Nanterre ove credevasi che fosse rifugiato l'ex-deputato Saint-Martin e nel suo vecchio domicilio parigino di via Pigalle.

Entrambe le perquisizioni riuscirono sterili.

L'*Agence Havas* annunzia che Naquet, amico di Saint-Martin, avvertito in tempo riuscì a sfrontierare.

Aggiunge — come vi telegrafai ieri — che trovandosi a Nizza egli avrebbe guadagnato l'Italia.

D'altra fonte si ha che Naquet sarebbe stato visto a Londra al *Langham Hôtel*.

La mia opinione invece è che lo si vedrà a Parigi lunedì.

Vallon espresse a Meline l'intenzione di interpellarlo oggi sopra le voci disonoranti che corrono sul Parlamento.

Meline gli rispose: « abbia pazienza. La giustizia non può agire con precipitazione! »

Coltris Hugues non avrebbe avuto tempo di provare luminosamente che non lui ma Saint-Martin è il colpevole nell'affare del Panama.

Il deputato socialista Chauvin persiste però nell'idea di interpellare oggi il governo su tale argomento.

Intanto Artom ha consentito a farsi visitare dal dottor Pollastron il quale riconobbe che la operazione che egli deve subire all'ernia sebbene necessaria non è urgente.

Artom è di aspetto floridissimo.

Ore 4 pom.

Saint-Martin scrisse una lettera al giudice istruttor signor Lepoittevin per prevenirlo che ponevasi a sua disposizione subito, a qualunque ora.

« Il rumore che fecesi sul mio nome — dice nella lettera — mi costringe a pregarvi di essere udito subito.

« Mi troverò quindi al palazzo di giustizia alle otto ant. (di oggi) ad attendere la vostra chiamata. »

Si è presentato infatti, come diceva, accompagnato dall'avvocato Decori.

Saint-Martin si dichiara vittima della calunnia e afferma essere falso quanto dissero di lui i giornali.

Il deputato Saint-Martin di cui è fatto cenno nel telegramma, fu deputato di Vaucluse dal 1885 al 1889.

Egli fu uno di quelli che abbracciarono la causa del generale Boulanger. All'epoca delle elezioni legislative generali del 1889, abbandonò il dipartimento di Vaucluse per presentarsi a Parigi come candidato boulangista nella prima circoscrizione del 18.° circondario ove riuscì eletto. Nel 1893 tornò a presentarsi in Vaucluse, ad Avignone, ma soccombette contro Pourquery de Boisserin. In seguito visse nel suo paese facendo l'avvocato.

Nansen a Parigi

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 27, ore 4,10 pomer. — (*Jacopo*). Ieri Fridtjof Nansen venne ricevuto dal presidente della Repubblica.

Felix Faure lo felicitò per la riuscita della sua arditissima impresa e gli consegnò le insegne di commendatore della Legion d'onore.

Nella sera vi fu un sontuoso ricevimento al Trocadero dato dalla Società geografica in suo onore. Esso riuscì splendidissimo e solenne.

Per otto ore più di seimila persone si pigiavano nelle vaste sale. Presiedeva Rambaud, ministro della pubblica istruzione. Assistevano Meline presidente del Consiglio con tutti i ministri. Rappresentavano il presidente della Repubblica Madame Faure con la figlia. Numerosissimi erano i delegati delle molte Società scientifiche della Francia.

Nansen entrando nella sala, con la decorazione della Legion d'onore al collo, ebbe una calda e lunga ovazione. Rambaud tesse l'elogio dell'illustre esploratore.

Nansen, presa la parola, tracciò a grandi linee la storia dei grandi viaggi al Polo interrotto sempre da vivi applausi.

Vi fu dopo al palazzo del principe Rolando Bonaparte un ricevimento in onore di Nansen, ove intervenne il fior fiore della scienza, della politica, dell'arte. Erano circa mille invitati che si aggiravano in quelle maravigliose sale, dove la ricchezza si accompagna al gusto più squisito dell'arte, e nell'ampia biblioteca — la più bella che esiste in Europa. Assai notato l'incontro e il colloquio cortese fra il nunzio pontificio monsignor Clari e il Nansen, il quale tra le altre cose gli fece insistentemente notare che durante il suo soggiorno sui ghiacci non tralasciò mai le pratiche religiose.

Arresto di due truffatori

(Nostro telegr. par.)

PARIGI, 27, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). Furono arrestati a Lilla due individui che avevano inventato una emissione di azioni imaginarie di pretese Società anonime « Mines de Jemmapes-sur-Sambre » e « Ardoiseries d'Angers. »

Ieri doveva effettuarsi il primo versamento di titoli.

Quando furono arrestati, avevano già incassato 56 mila franchi.

Le cariche alla Camera dei Signori

VIENNA, 27. — La *Wiener Zeitung* pubblica le nomine del principe Alfredo di Windischgraetz a presidente della Camera dei Signori, del principe Carlo Auersperg a primo vicepresidente e del conte Ernesto Hoyos a secondo vice-presidente.

Pubblica inoltre la notificazione per il blocco dell'isola di Creta.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 26. — Si ha da Manilla: Gl'insorti continuano a presentarsi all'indulto. Il generale Polavieja migliora.

La Cavite vecchia è in fiamme.

×

MADRID, 27. — Si ha dall'Avana: Continuano gli scontri tra le truppe spagnuole e gli insorti. Questi perdettero 27 uomini.

24 insorti si presentarono all'indulto.

Si ha da Manila: Nella presa d'Imus da parte delle truppe spagnuole rimase ucciso il generale Aguinaldo, fratello del capo degl'insorti.

I DRAMMI DEL MARE

MADRID, 27. — A Ferrol avvenne una collisione tra un vapore ed una barca che portava trenta persone, 21 di esse annegarono.

In giro per il mondo

E' con dolce sorpresa che i lettori apprenderanno, da un piccolo fatto di cronaca del valore di poche lire, come la stagione brigantesca sia stata brillantemente ripresa nei castelli romani.

Il caldo eccessivo già faceva pensare alle villeggiature, e i malviventi, con gentile pensiero, sono subito riapparsi, abituando intanto la mano con qualche grassazioncella senza conseguenze serie.

Già dalle vetrine degli armaiuoli appaiono delle scritte di circostanza: « Armi da fuoco per villeggianti » — e qualche albergatore pensa di iniziare una novità, molto gradita, ponendo sotto la ditta dello stabilimento: — Servizio di RR. Carabinieri a tutte le ore. »

Qualcuno (il solito eterno piagnone) vorrebbe scoprire in questa *reprise* la conseguenza del buco nell'acqua fatto dalla polizia al tempo delle ultime grassazioni.

Ma è bene che i malviventi si persuadano che non fu inabilità, furono le diverse e più gravi preoccupazioni della direzione generale di polizia, le quali non permisero si perdesse più oltre tempo alla ricerca degli autori di fatti insignificanti. C'erano gli studenti, pei quali fu mobilizzata quanta più polizia si potè; ci sono state le elezioni e altri gravi reati di questo genere da perseguire.

Adesso che le università si sono riaperte e le elezioni si sono fatte, guai ai malviventi dei castelli romani!

×

La donna del bosco... che, come sapete, è la moglie dell'uomo del bosco... è apparsa finalmente.

Ne ha fatta la scoperta una guardia campestre di Monte Olimpino.

La guardia aveva intravisto tra il folto del bosco detto della Castagna una donna, che si aggirava come una ninfa fra le piante.

L'altro giorno egli si trovò improvvisamente faccia a faccia con lei e potè osservarla.

Era una donna sulla quarantina, decentemente vestita, col cappellino in testa.

La guardia si credette in dovere di interrogarla; ma l'altra non rispondeva che in francese.

Condotta innanzi alle autorità del paese vicino, ella stentò molto a farsi capire.

A ogni modo, si riuscì a raccapezzare alla meglio quanto segue:

La donna del bosco è una tal Maria Bland di 40 anni, nativa di Chapelle Volant.

Ella fu al servizio di varie distinte famiglie, in qualità di bonne, a Londra, a Parigi, a Dieppe.

A Bruxelles, rimasta disoccupata, immaginò di passare in Italia.

A Chiasso le mancarono i denari, ragione per cui... si dette al bosco.

Ella ha menato vita boschereccia, dirò così, per sei giorni. E' un mistero come abbia potuto vivere, a meno che non si sia pasciuta di erbe. Il certo è che, non osando di cercare un ricovero, dormiva per terra, sotto gli alberi.

La donna del bosco è stata spedita al console francese di Milano.

×

Un curioso granchio giornalistico è quello preso dal giornale tedesco *Boersen-Courier*.

A proposito della requisitoria di un sostituto procuratore della Repubblica, in un processo svoltosi a Parigi, requisitoria nella quale il magistrato aveva spesso citato Giorgio Ohnet, il *Figaro* aveva pubblicato un articoletto umoristico in cui si immaginava l'arresto di Giorgio Ohnet, per « contravvenzione alla sintassi. »

Ora il giornale tedesco ha preso per moneta contante lo scherzo; ed ecco che parte in guerra contro lo strano arbitrio e contro il processo di cui è vittima lo scrittore francese.

Questo è il guaio quando non si mette una nota sotto... per gli intelligenti. « Qui si ride. Qui si parla per ischerzo. Questo è detto ironicamente... »

La *Tribuna*, tempo fa, non rischiò di subire un processo per avere trascurato quella elementare precauzione?

×

La *Nuova Sardegna* pubblica una lettera di Rodolfo Stevani, il figliuolo del colonnello, arruolatosi tra i volontari italiani in Grecia.

Di quella lettera è sopra tutti caratteristico un brano:

Siamo delle ed donne avvisto che ad Atene vi è poco entusiasmo; non so veramente che cosa si valesse di più da un popolo che giornalmente tumultua nelle vie al grido di *zito polemos!* (viva la guerra), che dal momento che la attività d'insurrezione è scoppiata a Candia non ha deposto la sua animosità col il suo grido di guerra, resistendo ad ogni intimazione ed a due bombardamenti!

Dovreste vedere dei vecchi preti, traversare le vie col fucile in spalla!

— Se il governo non farà la guerra, la faranno il popolo e gli ufficiali — così mi diceva ieri un capitano.

E si sono lamentati della freddezza con cui si accolgono gli italiani!

Io non so che cosa abbiano fatto a coloro che ci hanno preceduto, ma per conto nostro non potevamo prevedere e desiderare accoglienze più festose.

A Corfù, contornati da una folla plaudente, ci fecero, in vettura, visitare tutti i dintorni della città, ci offrirono un banchetto e poi ci riaccompagnarono a bordo con dei bengala ed allo sparo dei mortaretti.

Ad Atene fummo ricevuti dagli studenti che ci offrirono una bicchierata, ed ora siamo continuamente oggetto di simpatia ed applausi.

Entriamo in un *café chantant* e ci si accoglie coll'inno di Garibaldi, ed applausi, e le *chanteuses* vengono ad abbracciarci e ci offrono libito e dolci e ci vengono a stringere la mano, e in grotta ci saluta di cappello; nelle botteghe non vogliono essere pagati. Che si può volere di più!

Questa mattina mentre passavo per una delle vie principali, mi sento chiamare da un vecchio signore che stava affacciato e che mi ha invitato a salire.

Fu un vero peccato che non ci si potesse comprendere che a gesti, poichè dai grandi movimenti che faceva, doveva volermi dire grandi cose; mi presentò le figlie, due splendide creature; mi volle tenere a pranzo; e quando andai via, volle che dessi un bacio alle signorine!

Ad un altro amico ieri, due signore diedero nella pubblica via un abbraccio.

×

Dai titoli che alcuni giornali sono costretti a mettere ai telegrammi da Candia, uno può farsi una idea precisa, senza leggere più oltre, del come sia bene avviata la pacificazione dell'isola.

Ecco un saggio autentico:

Il combattimento di Malaxa — Gli insorti prendono Malaxa e bombardano Halepa — La guarnigione turca tagliata a pezzi — La squadra bombardano gli insorti — I turchi bombardano Malaxa.

Non resta che un ultimo titoletto:

Gli insorti e i turchi bombardano le navi estere per poter dire con un sospiro:

— Finalmente! tutto è tornato nell'ordine.

Per ora, è una specie di getto di coriandoli... splendenti; il carnevale della pace, dirò così.

Figuriamoci la quaresima della guerra!

×

— Quanto pagate del vostro appartamento?
— Cinquanta lire al mese.
— Una miseria!
— ??
— Calcolate un po' quanto paga lo Stato per due Camere e un Gabinetto!

Rickel.

La "Tribuna,, in Africa

Il secondo scaglione dei prigionieri liberati.

Nei primi giorni di febbraio — appena cioè, giunse ad Addis-Abebà il trattato di pace firmato da Re Umberto — novantanove soldati, quattro sottufficiali ed il tenente Cartegni del battaglione Galliano, che erano prigionieri nel Cercer, furono liberati per ordine di Menelich, e fatti avviare all'Harrar per unirsi al tenente Pini ed all'ingegnere Capucci che si trovavano già colà presso la Croce Rossa.

Il 25 febbraio partirono tutti dall'Harrar, dopo essere stati rivestiti a nuovo dalla Croce Rossa, scortati da cinque soldati di Maconnen sino a Zeila, dove giunsero il giorno 9 marzo.

A Zeila furono ricevuti con gli onori dalle truppe inglesi, ed il residente Harrington, pieno di cure affettuose verso tutti i prigionieri, offrì agli ufficiali un pranzo.

L'indomani s'imbarcarono sull'*Africa* che li sbarcava a Massaua nelle ore antimeridiane di venerdì.

All'indomani i prigionieri sono sbarcati; i soldati ed i sottufficiali sono alloggiati nelle baracche di Abd-El-Cader; i tenenti Pini e Cartegni e l'ingegnere Capucci nelle baracche di Ras Mudor.

Tutti godono buona salute, benchè si sentano alquanto stanchi e per la marcia faticosa dall'interno alla costa e per la traversata da Zeila a Massaua, sull'*Africa* che ha soverchiamente ballato a causa del mare grosso.

Buona parte dei prigionieri ora ritornati sono stati feriti alla battaglia di Adua; i sottufficiali e gli ufficiali tutti riportarono ferite.

I tenenti Pini e Cartegni e l'ingegnere Capucci furono ieri invitati a pranzo dal governatore.

I prigionieri partiranno per l'Italia il giorno 24 col piroscafo diretto della Navigazione generale italiana.

Il terzo e quarto scaglione dei prigionieri

Intanto sono annunziati in marcia verso la costa due altri scaglioni di captivi, l'uno col tenente Scala — l'ufficiale d'artiglieria fatto prigioniero ad Amba Alagè — e l'altro col tenente Gambi — l'ufficiale degli indigeni fatto prigione alla vigilia di Amba Alagè mentre era in perlustrazione coi suoi, da Tedla Abeguben — e col sottotenente Garibaldi — quello stesso che fatto prigioniero ad Amba Alagè da furiere maggiore, fu poi, per merito di guerra, promosso.

Si assicura che questi scaglioni, provenienti dal Mingier, saranno composti ciascuno di oltre 150 tra soldati e sott'ufficiali.

L'ingegnere Capucci.

E' una simpatica figura dalla barbetta bionda, dal viso cotto dal sole, dall'occhio penetrante.

Riveduto con gioia dai vecchi amici di Massaua — il Capucci è stato in Africa la prima volta una quindicina di anni fa — egli si mostra poco verboso ed assai modesto: eppure ha reso grandi servigi al governo che può avere in lui un elemento prezioso per i futuri rapporti con l'Etiopia, essendo il Capucci espertissimo di quelle regioni, di cui parla ottimamente i diversi dialetti, e godendo in Etiopia, anche dopo essere caduto in disgrazia del Negus — così m'hanno assicurato parecchi dei reduci captivi — ottima fama ed essendo tenuto in grande stima.

E' un uomo sulla quarantina ed ancora *in gambe*: sottolineo la parola perchè in Italia parecchi mesi or sono giunse la notizia che al Capucci gli si erano spezzate le gambe in seguito ad un tentativo d'evasione dall'amba su cui era stato confinato dal Negus.

La migliore smentita a quella fiaba venuta su chi sa come, l'ingegnere Capucci l'ha data lui personalmente a quanti l'avvicinano, perchè essi possono constatare che le sue gambe sono diritte ed intere. Egli ha passato giorni assai tristi, è vero, è stato con la catena al piede per quattordici lunghi mesi, ma le gambe le ha riportate e le riporterà sane ed intere in patria.

Quando, circa due anni or sono, venne accusato presso il Negus di informare il governo italiano delle cose etiopiche, gli venne intentato un processo.

Il Negus, in pubblica udienza, lo redarguì rivendicando a sè il diritto d'informare il governo italiano degli avvenimenti del suo impero. L'ingegnere Capucci rispose protestando che un tale diritto era anche suo come cittadino italiano. Menelich allora chiese il parere dei due europei che assistevano all'udienza — un greco ed un armeno — su questo diritto del Capucci. Gli europei, da buoni fratelli in colore, risposero che al Negus spettava un tale diritto per legittima difesa del suo impero. In seguito a questa Joiolesca risposta, il Capucci fu minacciato da Menelich di condanna di morte, ma viceversa poi fu invitato a recarsi alla costa ma attraversando la regione dancala. A questa generosa offerta imperiale che equivaleva ad una condanna di morte, l'ingegnere Capucci rispose rifiutando la libertà sub conditione.

Menelich allora si contentò di confinarlo su di un'amba presso Gore-Yelu, a tre lunghe giornate da Addis-Abebà.

Dopo otto mesi di dura prigionia, maltrattato dal capo cui era stato consegnato, il quale gli negava financo il sale, il Capucci, stanco più che dei maltrattamenti, delle ingiurie quotidiane onde gli era largo tutti i giorni il suo custode, tentò una notte, con delle funi, la discesa dell'amba. Vi riuscì. Cominciò a camminare, ma l'orientamento gli mancava. Marciò per tutta la notte e l'indomani per monti e valli, tra burroni e precipizi, finchè stanco, trafelato, si gettò a terra per riposare. Dopo poco sopraggiunsero i seguaci del campo dell'amba e lo riportarono sulla triste montagna, dove gli fu messa la catena al piede, che l'ingegnere Capucci ha sofferto per ben quattordici mesi.

Pochi giorni dopo la conclusione della pace, Menelich ordinò che togliessero le catene all'ingegnere e lo conducessero ad Ancober presso Azag Uold Tarig, uno dei capi più fidati del Negus.

Passarono altri pochi giorni e fu proposta al Capucci dal Tarig, a nome di Menelich, la liberazione a patto però che sarebbe stato accompagnato alla costa da un sotto-capo, conosciutissimo per un famigerato birbaccione e feroce sanguinario. Il Capucci rifiutò, trovando modo invece di far recapitare al generale Albertone un biglietto in cui gli narrava la stranissima proposta imperiale. Il generale Albertone protestò presso il Negus, che, pochi giorni dopo, affidò il Capucci a persona più notoriamente sicura, che lo condusse all'Harrar presso Maconnen.

Insieme al Capucci sono venuti a Massaua parecchi servi ed un bellissimo ragazzetto di cinque anni: Pietro, figliuolo del Capucci e di una indigena, che gli è stata, anche nella disgrazia, compagna fedelissima e devota.

Questa donna merita una parola speciale: maltrattata, bastonata, imprigionata dopo l'arresto del Capucci, non ha mai voluto svelare il posto dove l'ingegnere avea nascosto il suo cifrario. E' stata un'amica di questa donna, presso la quale era stato confidato il prezioso libretto, che ha tradito il segreto.

Con quel cifrario il Negus, a mezzo del noto signor Clochette — quello stesso che, dopo la battaglia di Adua, nella tenda del Negus, pigliava nota dei prigionieri italiani — ha avuto la spiegazione delle lettere che il Capucci riceveva dall'Italia e dall'Eritrea. Non ha trovato niente d'interessante però Sua Maestà Civilissima, perchè tutto ciò che poteva compromettere era stato già distrutto.

Il trattamento degli ufficiali [illegible].

Se dopo la pace il trattamento degli ufficiali è alquanto migliorato per ciò che riguarda vitto, non sono però cessate le ingiurie. Se il Negus ostenta amicizia per l'Italia e simpatia per i prigionieri, d'altra parte lascia fare ai suoi sudditi il comodaccio loro, a meno che non vi sia un reclamo ufficialmente avanzato perchè allora dà soddisfazione, in pubblico, all'europeo. Ed è inutile nascondarlo e quanti più ne tornano prigionieri, più la cosa appare più chiara, la massa del popolo etiopico odia a morte gl'italiani. Se nelle persone più colte, nei capi, è generalizzata l'idea che l'Italia, anche battuta ad Adua, è sempre una nazione forte e che, in un futuro evento di guerra, l'Etiopia dovrebbe portare al fuoco il triplo degli uomini che hanno combattuto ad Adua, nella massa degli indigeni, ubbriacata dalla vittoria, è invece radicata l'idea che basta avanzare perchè gl'italiani abbandonino l'Africa; per essi l'Asmara è già cosa restituita ed il porto di Massaua è calcolato per proprio! Nella loro ingenuità selvaggia la battaglia di Adua assume omeriche proporzioni, ed ora si credono invincibili.

Ed i nostri prigionieri si trovano a contatto tutti i giorni con gente che pensa a siffatto modo, e con quanta soddisfazione propria lascio a voi immaginare.

Meno male che la salute è generalmente buona, meno la scabbia che ne ha afflitti molti, e molti affligge ancora: scabbia dovuta al luridume dei *tucul* dove sono ospitati i captivi.

Certo che l'arrivo di talleri da parte della Croce Rossa, dal Governo, dalle dame romane, ha di molto migliorata la sorte dei prigionieri. Ora essi possono comprarsi un pane bianco, una gallina, delle uova, un po' d'insalata, un capretto: roba modesta ma che arriva così opportuna dopo parecchi mesi di lenticchie e patate lesse, di ceci abbrustoliti ed *engerà*.

Il buon Menelich, da savio amministratore, ha ordinato, dopo il trattato di pace, di non più fornire il vitto ai prigionieri, giacchè essi ora hanno dei talleri e possono spenderli; ma d'altra parte, da astuto commerciante, ha seguito l'esempio dei suoi amministrati, aprendo anche lui in società dell'imperiale consorte due cantine che forniscono polli e capretti, pane bianco ed insalata,

uova e piselli ai prigionieri contro un prezzo, dirò così, abissino.

Sua Maestà Cantiniere ha affidato i propri interessi e quelli della Taitù a parecchi *azag* (alti dignitari di Corte), che esercitano il mestiere di bettoliere con assai nobile fierezza. Almeno così mi assicurava uno dei recenti reduci dello Scioa.

La imperiale coppia

Menelich ha tutta l'apparenza bonacciona, ha l'aria affabile, è giudicato generalmente un'egoista ad un avaro, che piglia molto per donar poco. Temporeggiatore sempre, ascolta molto, promette qualche volta, ma prima di decidersi chiede consiglio, ad uno per uno, a tutti i suoi capi più fidati.

Recentemente Mangascià è andato a visitarlo per chiedergli l'incoronazione solenne come ras del Tigrè. Menelich lo ha accolto molto benignamente, gli ha fatto molti onori, ma alla domanda esplicita del giovine ras tigrino di essere incoronato, ha sempre risposto:

— Ne parleremo domani.

E' fuori dubbio che Mangascià ritornerà in Tigrè, senza aver ottenuto altro che quelle due parole di risposta e forse non ritornerà nemmeno perchè pare che i russi e i francesi brighino molto contro il ritorno di lui in Tigrè, visto e considerato che nello scorso anno inviò a lord Cromer al Cairo il suo inviato Ligg Merciâ a trattare un accordo contro i dervisci.

La morte di ras Alula potrebbe forse precipitare gli avvenimenti, e non è improbabile una prossima investitura del Tigrè al candidato della Taitù, ras Olié.

La regina Taitù, da un po' di tempo a questa parte, ostenta anche lei la civiltà, ciò non toglie che è vera nemica acerrima degli italiani, che ha un partito fortissimo che l'incita sempre più in quest'odio, e che ha in mano ambo le chiavi del cuore di Menelich.

Il partito dell'imperatore si va sempre più assottigliando, mentre quello della Taitù si allarga sempre più come macchia d'olio. La furba regina aumenta ogni giorno la sua base, elargendo protezioni, fomentando odii, accarezzando interessi, toccando insomma tutti i sentimenti dell'animo di un popolo bambino impressionabile all'eccesso.

Fisicamente non è più una donna: è un pezzo di carne informe. Sarà stata bellissima forse, ma nessuno dei prigionieri che l'ha veduta allo Scioa, ricorda di lei nemmeno *les beaux restes*.

Circondata da eunuchi — nel civilissimo impero d'Etiopia ve ne sono parecchi: lo stesso favorito dell'imperatore, Baggerondi Balcià, è un eunuco! — è onnipotente. Quando viaggia è preceduta da un corpo di due mila uomini e seguita da altri duemila.

Odia gli europei in genere, e gl'italiani in ispecie. Attualmente cerca tutti i modi di ostacolare i progetti di ferrovia, di telegrafo e telefono di Ilg e Chefneux, perchè pensa che il giorno in cui l'Etiopia sarà congiunta al mare coi fili del telegrafo o con le rotaie della ferrovia, quel giorno sarà la vigilia della fine dell'Etiopia, che diventerà una provincia di qualche nazione europea.

E' guerriera: ad Adua, più che Menelich, era lei che incitava i guerrieri recalcitranti alla lotta!

Ilg e C.

Con Leontieff è giunta recentemente ad Addis-Abeba una mezza dozzina di europei, alcuni dei quali corre voce che siano ex ufficiali francesi venuti allo Scioa per insegnare il maneggio delle armi agli abissini. Il certo è — come assicurano i reduci dallo Scioa — che giungono sempre a Menelich armi e munizioni.

Uno dei più importanti tipi — quello che sino pochi mesi fa era potentissimo sull'animo di Menelich — è l'ingegnere Ilg.

Fra gli europei che fanno corona al Negus è senza dubbio uno dei migliori; si è comportato molto bene verso i prigionieri, con cui è stato sempre deferente, interessandosi spesso delle loro traversie e cercando sempre di mitigare la loro dolorosa posizione. Ciò gli ha nociuto alquanto presso il Negus e molto presso la Taitù, che ora non lo guarda più con occhio benevolo. Questo lavorio di demolizione dell'uomo che era onnipossente verso Menelich, si deve ai suoi amici francesi, che gelosi di lui, hanno trovato quest'occasione per diminuirne la potenza presso la Corte di Etiopia.

Dei francesi residenti allo Scioa, il primo posto come intrigante spetta al signor Mondon, che i prigionieri reduci chiamano semplicemente *Monsieur*... e qui non mi permetto di scrivere a tutte lettere, in francese, per rispetto ai vostri lettori, il nome del leggendario compagno di S. Antonio.

Egli veramente non ha arricchito allo Scioa, scrivendo corrispondenze ai giornali di Francia, dove non si sa se sia più travisata la verità o inneggiata la clemenza e la civiltà del sire etiopico.

C'è poi Chefneux che passa per ingegnere ma è semplicemente meccanico; molto furbo ed intelligente, che cerca di far bene gli affari propri infischiandosene di tutti e di tutto: ai prigionieri egli non ha certo fatto del bene, ma nemmeno del male. E' indifferente a qualunque passione politica: egli mira a farsi una posizione, e se la regina Taitù non ci metterà il suo dito, con i progetti delle ferrovie e dei telegrafi in Etiopia la sua posizione è assicurata.

C'è poi Ato Petros, un ex-ufficiale francese che si vanta d'esser disertato asportando via la cassa del reggimento, e d'aver combattuto contro gli italiani a Mentana. Più che di Marte, è seguace fedelissimo di Bacco: mezzo abbrutito, non gode la stima di nessuno, e gli stessi abissini non hanno veruna simpatia per lui.

Poi ci sono i signori Trullè e Stevenin: nè pepe nè sale; pensano ai loro commerci, e qualche cortesia, se l'han potuta fare, non han mancato di farla ai prigionieri.

Savurni infine si è mostrato al principio molto avverso agli italiani, ma poi è rimasto toccato dalla loro dolorosa situazione, sino al punto, nei momenti più critici, di anticipare parecchi talleri ai prigionieri. E in un paese come lo Scioa, dove gli strozzini fanno concorrenza, pel loro numero, alle pulci, il caso merita considerazione.

All'Harrar c'è poi il signor Ghiglioni — un francese che è figlio di madre italiana e di cui il nonno era anche italiano. E' molto amico degli italiani, verso i quali è stato ed è sempre premuroso e gentile.

Il capitano Tola

Una delle figure più nobili, più maschie, più degne di ammirazione, fra gli ufficiali prigionieri, è di certo il capitano Tola. La fluente bianca barba, la parola facile, sempre alta e dignitosa, il valore dimostrato sul campo di battaglia, la non comune coltura, lo sveglialo ingegno, gli hanno giustamente procurato la stima e l'ammirazione degli stessi indigeni. Re Menelich ha per lui una deferenza speciale.

Egli non perde il suo tempo durante la prigionia: raccoglie dati preziosissimi, confrontando informazioni, domandando ai capi particolari, andando, magari, sui luoghi ad osservare di persona. S'è formato così un bagaglio ricchissimo di studi e cognizioni, che lo metteranno al caso di scrivere uno dei più belli libri sull'Etiopia.

Galantuomo e coscienzioso come è, si è sicuri da lui di sapere la verità.

E dire che quest'uomo è stato recentemente trattato dal governo italiano in un modo che veramente fa vergogna. In omaggio alla legge, avendo compiuto gli anni prescritti, il ministero l'ha messo in posizione ausiliaria. Legalmente era nel suo diritto il ministro della guerra, ma moralmente, perdio, è un'ingenerosità codesta. Perchè non attendere il suo ritorno in Italia, per mettere in esecuzione la legge? Perchè colpire ingenerosamente un uomo appunto nel momento in cui egli si comporta con tale dignità, con tale energia, con tale nobiltà, da destare l'ammirazione nello stesso nemico? O che forse il sentire italianamente, in questi tempi di vigliaccheria, è colpa?

I compagni prigionieri sono stati più generosi del ministero: essi hanno taciuto al valoroso ufficiale il decreto ministeriale che lo mandava a casa!

Che lezione pel ministro della guerra!

I maltrattamenti

Anche i prigionieri ora giunti confermano i maltrattamenti durante la triste marcia da Adua a Socota. Insulti o bastonate erano il quotidiano cibo dei disgraziati captivi, che mancavano viceversa di altro cibo. Molti sono morti in marcia di fame, e specialmente i feriti più gravi come il tenente Benini dei bersaglieri, il tenente Piccinini degli indigeni, il capitano Fiore, il tenente Golfetto.

Il capitano Loffredo, divenuto quasi cieco in seguito a forte oftalmite sviluppatagli, era spinto innanzi dai compagni. E' stato uno dei più maltrattati e bastonati dagli indigeni, come anche i tenenti Pini e Balbi, eppure mai un lamento è uscito dalle loro labbra. Ora fortunatamente, da qualche mese, il capitano Loffredo completamente ristabilito, ci vede benissimo.

Il battaglione Gamerra

Verso le dieci del 1° marzo il maggiore Gamerra, malgrado i nemici che numerosissimi venivano avanti, comandò un contrattacco. Esso fu eseguito dalle quattro compagnie dell' 8° indigeni (capitani Barbanti, Ciccodicola e Bonetti, il capitano Olivari era già caduto colpito da una palla alla gola) e due compagnie del primo indigeni. In testa Gamerra e tutti gli ufficiali incitanti gli ascari decimati ad avanzare per occupare il colle opposto. Il tentativo riesce inefficace: una gragnuola di proiettili accoglie i valorosi, che sono presto respinti con perdite enormi. Il capitano Bonetti cade per il primo gravemente ferito seguito poi da buona parte degli ufficiali ed ascari.

Le compagnie intanto iniziano la ritirata per ripigliare l'antica posizione di fianco all'artiglieria. Resta a proteggere la ritirata il tenente Pini con un pugno d'ascari, che si battono come leoni ma vengono massacrati quasi tutti. Il tenente Pini cade dal muletto stroncandosi il ginocchio su di un sasso: quattro ascari lo portano a braccia, gli ultimi avanzi di un manipolo di eroi. Si tenta la ritirata: i proiettili nemici fioccano, dintorno i morti ed i feriti sono innumerevoli.

L'attendente di Pini cade anche lui; i tre ascari rimasti mettono il tenente su di un muletto, dirigendosi verso il maggiore Gamerra che insieme al capitano Ciccodicola ed al tenente Uccelli, non s'era voluto ritirare attendendo invece serenamente la morte. Gli ufficiali si radunano intorno al maggiore, finchè tutto il gruppo è circondato dal nemico irrompente. Pini cade con la spalla fracassata da una palla, Gamerra tenta tirarsi un colpo di rivoltella, ma gli abissini che l'hanno riconosciuto per un capo, gli fanno deviare la mano. Non così gli abissini risparmiano Uccelli e Ciccodicola, che vengono, il primo evirato vivo ed il secondo scannato.

Il tenente Vecchi ha il tempo di tirarsi un colpo di rivoltella alla tempia.

I due medici Capelli e Cucca, che fin allora avevano, sotto il fuoco nemico, curato i feriti, cadono, vittime del dovere sotto i colpi dei nemici briachi di sangue.

Questa scena d'orrore si è svolta in meno di venti minuti.

Intanto il tenente Fuso, colpito alla testa ed alla mano, è fatto prigioniero: è fatto prigioniero il capitano Tola, che invano si è battuto valorosamente coi suoi ascari della milizia mobile. Il capitano Bianchini, gravemente ferito al ventre spira in mezzo ai suoi pezzi, assalito da un gruppo di abissini che lo spogliano; il capitano Masotto che con la batteria dei siciliani ha prodotto perdite seriissime nelle file nemiche, sparisce in mezzo ad un nugolo di scioani che l'accoppano; gli altri ufficiali d'artiglieria cadono tutti, l'uno dopo l'altro. Gli abissini si impadroniscono delle batterie indigene.

Il maggiore De Rosa guarda dall'alto di una collina lo spettacolo doloroso e freddamente si rivolge al tenente Molledo ferito, dicendogli: « Non ci resta che morire! » E si ammazza.

Molledo non ne ha il tempo perchè i nemici gli sono sopra e lo fanno prigioniero.

La batteria Fabbri è anche stata disfatta. Il capitano Fabbri, gravemente ferito, ha ceduto il comando al tenente Vibi, che dopo poco è colpito anche lui. Il tenente Caruso, ferito, è fatto prigioniero.

La morte del generale Dabormida

Sulla morte del generale Dabormida ho potuto avere i seguenti particolari:

Verso il pomeriggio della fatale giornata mentre gli abissini ritornavano trionfanti al campo del Negus, questi venne avvertito che la brigata Dabormida si batteva ancora.

Menelich ordinò allora a quelli che reduci da Axum, non avevano preso parte alla battaglia, di andare in aiuto agli altri che combattevano ancora contro Dabormida.

Ora un sottocapo di Ligg Mugas — che è uno dei più importanti capi del Negus del quale veste gli abiti quando l'imperatore, stanco di assistere ai combattimenti, si ritira sotto la tenda — racconta che verso il tramonto è giunto là dove si batteva ancora la brigata Dabormida. Egli ha visto un vecchio, bianco che dall'aspetto sembrava un capo, il quale, col revolver in pugno, circondato da un pugno di uomini, si batteva valorosamente. Egli allora, girando al largo e nascondendosi dietro un cespuglio ha preso di mira quel vecchio, e lo ha colpito in mezzo alla schiena. Il vecchio è caduto; egli gli è saltato addosso, lo ha finito, spogliato, evirato.

Questo racconto del sottocapo abissino è confortato da un fatto, che cioè nelle sue mani erano un portafoglio col ritratto della moglie e delle figlie del generale Dabormida, la sciabola, la sciarpa ed una borsa appartenente al valoroso ufficiale superiore.

Ora il portafogli coi ritratti della famiglia è nelle mani del capitano Tola; e la sciabola, la borsa e la sciarpa sono in possesso del generale Albertone, al quale li ha donati lo stesso Menelich.

E così viene definitivamente smentita la notizia che il Leontieff avava riportato in Russia la sciabola del generale Dabormida.

E. Di Gennaro.

Appunti casertani
(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 27, ore 1 pom. — *(De Leonardis)*. E' avvenuto a Maddaloni uno scandalo che ha vivamente impressionato.

Il prefetto, venuto in sospetto che le cose colà non procedessero molto in regola, mandò un'inchiesta, e si è assodato che alla cassa municipale vi è un vuoto di 50,000 lire.

Il cassiere, che si preparava a prendere il volo, è stato arrestato.

Notate che il provvedimento è [illegible]mente amministrativo, e che la politica non c'entra per nulla, avendo Maddaloni votato unanime pel candidato governativo.

La crisi agrumaria
(Nostri telegrammi part.)

MESSINA, 27, ore 2.25 pom. — *(Arena)*. — L'agitazione per la minacciata crisi agrumaria si fa vivissima.

Domani, promotori i più grossi o accreditati negozianti e produttori d'agrumi, si farà un comizio. Vi sono stati invitati tutti i deputati e senatori della provincia.

L'onorevole Nicola Fulci ha inviato al presidente della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio relativamente alla crisi agrumaria in Sicilia. »

Vi assicuro che la preoccupazione cresce e il governo dovrebbe interessarsi più vivamente all'importante questione.

CATANIA, 27, ore 1,15 pom. — *(Sciuto)*. Ieri si è riunito il Comitato per gl'interessi agrumari. Stabilì di tenere un comizio al teatro *Castagnola* onde indurre il governo a pronti ed efficaci provvedimenti per sollevare la triste condizione del commercio agrumario e cui attinge la propria esistenza gran parte della nostra popolazione.

Pro Candia
(Nostri telegrammi particolari)

MESSINA, 27, ore 2.45 pom. — *(Arena)*. Dall'interno dell'isola continua l'arrivo dei muli destinati alla Grecia. Stanotte un carico di quadrupedi salperà per la Grecia.

Sul piroscafo *Vagliano* partiranno pure parecchi volontari messinesi, tutti maggiorenni.

Il colonnello Grivas e il maggiore Damanos sono tornati e attendono qui gli ordini del governo greco.

Proveniente dal Brasile è arrivato l'incrociatore *Piemonte*, che ripartirà quanto prima per l'Oriente.

SIRACUSA, 27, ore 2.10 pom. — *(Corpaci)*. — Iersera, diretta a Tolone, partì la corazzata russa *Sesechy Velity*, per entrare in quei bacini onde riparare i gravi danni prodotti dallo scoppio del cannone nelle acque della Canea. Per questo accidente morirono quindici marinai e un ufficiale. I 17 feriti migliorano sensibilmente.

Per le riparazioni occorreranno parecchi mesi.

L'On. Gianturco

POTENZA, 27. — Alle ore 13 è giunto l'onor. ministro Gianturco, incontrato alla stazione da tutte le autorità, dalle rappresentanze scolastiche, da moi avigllanesi e da numeroso popolo. L'on. ministro fu ricevuto in città da tutti gli studenti con musica, i quali con fragorosi applausi lo hanno obbligato ad affacciarsi al balcone, da dove ha pronunciato affettuose parole.

Stasera gli amici daranno un banchetto in onore dell'on. Gianturco al *Restaurant* Lucano e domani l'on. Gianturco andrà ad Avigliano, suo paese natio.

I funerali dell'on. Grimaldi
(Nostro telegramma particolare)

CATANZARO, 25, ore 4 p. — Ieri è stata tumulata la salma dell'on. Grimaldi, e come straordinario era stato l'uomo, eccezionalmente solenni ed a memoria dei viventi non mai ricordate qui, furono le onoranze.

Preceduto dai concerti militare e cittadino, dagli ospizi, dalle congreghe, dagli asili, dalle scuole, dalle associazioni, dai frati e dal Capitolo, il feretro fu portato a braccia alternativamente da studenti universitari, da avvocati ed operai, coperto di fiori ed attorniato dai parenti.

Seguivano tutte le autorità della provincia e tutta la cittadinanza senza distinzione di classi. Indi tre carri di corone e tutti i cocchi signorili della città.

Reggevano i cordoni: il prefetto, il generale comandante la divisione, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello, il senatore Giuseppe Rossi ed il deputato, barone Carlo Sanseverino.

Enorme folla silenziosa e commossa.

In via Osservanza, malgrado si fosse stabilito di abolire i discorsi, il venerando senatore Rossi non potè trattenersi da un commovente saluto alla salma e dopo di lui parlarono con emozione il sindaco marchese Mottola ed il comm. Gironda Veraldi vice-presidente del Consiglio provinciale.

SPORT

CORSE A BRACCIANO

Ecco il programma delle corse che avranno luogo domani a Bracciano:

Prima corsa — Premio del Lago (*steeple-chase*) L. 200 per cavalli da caccia, distanza 5000 metri.

Sono iscritti: *Royal Hart* di Ruspoli — *Cagliardi* e *Trombetta* di Odescalchi — *Coralline* di Piercy — *Tom* di Della Gandara — *Destino* di Pasqualì — *Actress* e *Mikes Fancy* di Roccagiovine — *Star* e *Sportsman* della Società della caccia alla volpe.

Seconda corsa — Premio Bracciano (*steeple-chase, gentlemen riders*) Una coppa per cavalli da caccia, distanza 5000 metri.

Iscritti: *Admiral* di Sebal — *Cladagh* di Ferreri — *Dek* del tenente Vericchio — *Fisherman* e *Good Boy* di Patrizi — *Actress* e *Mikes Fancy* di Roccagiovine — *Chalice, Barbato* e *Heath Field* di Piercy — *Good Luck* e *Tom Jones* di Della Gandara — *Furio* di Marignoli — *Grace* di Odescalchi — *Baronet* e *Baronets* della Società della caccia alla volpe — *Febo* del tenente Farward — *Bourbaki* di Scheibler — *Blanchette* di Mazzara.

Terza corsa — Premio dei Castelli (*gentlemen riders*) oggetti d'arte al primo e al secondo.

Iscritti: *Pipetto* del cap. Giacometti — *Carinella* del cap. Ferd — *Lampo* di Caracciolo — *Passepartout* di Francescangeli — *Lindo* di Fonisi.

Quarta corsa — Premio Odescalchi (*steeple chase, gentlemen riders*) una coppa per cavalli da caccia, distanza metri 5000.

Iscritti: *Vampa* e *Tlimolia* del tenente Rangoni — *Miss Relyall* di Sonni — *Grace* di Odescalchi — *Fisherman* e *Good Boy* di Patrizi — *Actress* e *Mikes Fancy* di Roccagiovine — *Clarence, Barbato* e *Heat Field* di Piercy — *Sportsman, Baronets* e *Baronet* della Società della caccia alla volpe — *Bourbaki* di Scheibler — *Lord Grey* di Galleoga Stuart — *Blanchette* di Mazzara — *Furio* di Marignoli — *Admiral* di Sonni.

Sono commissari: il principe Odescalchi, i marchesi G. Patrizi e Marignoli, il tenente colonnello Pugi.

Giudice d'arrivo il cap. Giacometti.

Ispettore del peso il conte P. Rosellat.

Ispettori del percorso: principe di Sonnino, conte C. di Collere, marchesi di Roccagiovine e Calabrini.

Piccola Cronaca

Echi della lotta elettorale

Impressioni e incidenti

Un duello fra l'on. Luzzatto e l'avv. Grati

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Oggi nelle ore pomeridiane, in un locale privato, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra l'on. Luzzatto e l'avv. Grati.

Quest'ultimo, al secondo assalto, riportò due ferite alla testa, una delle quali profonda fino all'osso. I due avversari non si riconciliarono.

Querele elettorali

CATANIA, 27, ore 2,15 pom. — Il cav. Giuseppe Bonaiuto ha presentato querela: 1° contro il prefetto di Catania per pressioni, minacce e corruzioni; 2° contro l'ufficio elettorale definitivo di Belpasso per aver fatto votare, previ accordi, con la scheda aperta; 3° contro l'ufficio elettorale di Zafferana, per brogli e corruzione; 4° contro diverse persone per subita corruzione.

L'on. Finocchiaro-Aprile

PALERMO, 27, ore 3 pom. — L'onor. Finocchiaro-Aprile è partito stamane per un giro nel collegio di Prizzi, dove gli si preparano entusiastiche accoglienze.

Al suo ritorno in Palermo gli verrà dato un banchetto di quattrocento coperti al quale egli pronunzierà un importante discorso di affermazione politica.

Il banchetto viene promosso da molti consiglieri comunali ed altri cospicui cittadini.

Un assassinio per motivi elettorali

SALERNO, 27, ore 9 ant. — Ieri a Capaccio, per motivi elettorali, Garofalo Giuseppe e il fratello Ignazio uccisero Desiderio Giovanni.

Gli uccisori sono latitanti.

Il ministro Costa firma

Ci scrivono:

A norma dell'articolo 92 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, il ministro di grazia, giustizia e dei culti non poteva firmare il manifesto elettorale in favore del ministeriale Cereseto eletto nel collegio di Capriata d'Orba. Il detto ministro Costa contravvenne in tal modo al disposto del primo e del secondo capoverso del citato articolo 92.

Se, per la firma del manifesto elettorale fu destituito il subeconomo di Rieti, quale provvedimento si deve prendere in ordine al ministro Costa?

A Tropea

CATANZARO, 25. — Da Tropea giungono notizie di enormità incredibili. La cittadella di Gagliardi-Pizzo imponeva ad ogni costo il suo volere e si astenne dallo scrutinio *per conoscere in antecedenza i risultati delle altre sezioni*. Fu denunciato l'abuso e la sezione Tropea — per non darla vinta — suggellò le urne e sospese le operazioni.

Lo scrutinio di Pizzo fu fatto tardi e senza garanzie di legalità: si parla, e se ne riparlerà certamente alla Camera, di violenze ad elettori di Squitti, di minacce e financo di sostituzione di schede. Tutto ciò, naturalmente, dovrà essere chiarito.

L'indignazione è stata immensa, specialmente nel mandamento di Tropea, che a viso aperto sosteneva la candidatura Squitti, dibattendosi contro cento insidie illecite, autorizzate e protette. Naturali quindi le reazioni alle inaudite violenze e le veementi proteste di moltissimi elettori.

Certo è che fra le irregolarità constatate, il magistrato, presidente dei seggi non ha creduto di procedere alla proclamazione di alcuno dei due competitori.

Alla Camera saprete in che modo sia stato combattuto il candidato di opposizione.

Nel collegio di Montefiascone

Il conte Leali ci scrive:

Durante l'ultima lotta elettorale, falsificando la mia calligrafia e quella del cav. Mauri, si sono fatte circolare nel collegio di Montefiascone una quantità di cambiali di lire cento, firmate a mio favore da Secondiano Mauri e da me girate a vari elettori, al quali furono rimesse dai miei oppositori, con lettere egualmente false, affinchè servissero a scopo di corruzione.

Nonostante le speri che nel mio collegio si sia sempre creduto come si trattasse di un artificio elettorale, pure credo necessario mettere in guardia coloro che avessero ricevuti tali effetti, pregando di porli a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale ho sporto querela.

I ballottaggi

Un discorso dell'on. Fortis

FORLI' 27. — L'on. Fortis parlò ieri sera in seno al Comitato per la sua rielezione a deputato del collegio di Forlì. L'adunanza fu numerosissima.

L'on. Fortis ribattè energicamente le accuse personali mossegli all'ultim'ora e trattò la questione d'interesse locale.

Sviluppò i suoi concetti di politica africana, coordinandoli colla sua condotta parlamentare, sostenendo i doveri verso la dignità nazionale ed accennando alla necessità della conservazione della colonia sostenuta da forze indigene e volontarie.

Conchiuse rilevando come caratteristica che la lotta contro di lui s'ispira al proposito di combattere gli attuali ordinamenti politico-sociali.

Per l'on. Elia

ANCONA, 26. — E' cominciato il lavoro febbrile per la votazione di ballottaggio di domenica; i radicali mendicano di qua e di là e voti socialisti e voti di monarchici pur di far riuscire il loro candidato Bosdari.

Sulla riuscita dell'on. Elia non vi è ora più alcun dubbio; sarà anzi eletto con una forte maggioranza come è forte la prevalenza nel collegio del partito liberale monarchico.

Questo partito ha l'obbligo di affermare i suoi principi votando per il candidato monarchico contro il candidato repubblicano.

E' una doverosa convenienza di dare al deputato uscente un'ampia manifestazione di meritata stima per aver disimpegnato il mandato parlamentare colla più alta coscienza dei suoi doveri verso la patria e verso il collegio.

Per ciò e per le indiscutibili benemerenze patriottiche e cittadine del colonnello garibaldino Augusto Elia egli è il candidato sul quale il partito liberale monarchico deve portare concorde e numeroso il suo voto.

L'Associazione monarchico-democratica ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori monarchici! Diversità di apprezzamenti sui criteri di governo, nella vicenda dei partiti entro l'orbita costituzionale può scindere le forze monarchiche. Ma, ove sia lotta di principi, quando si tratti delle istituzioni nella loro essenza, le forze medesime devono di necessità essere raccolte ed unite.

Nell'imminente votazione di ballottaggio per la scelta del deputato al Parlamento, sono di fronte due principi, l'uno in perfetta opposizione all'altro. Perciò chiunque ha fede nella monarchia, che ha sollevato l'Italia a dignità di nazione, senza mentire a sè stesso, non può fare il giuoco di coloro che di quella vogliono la distruzione.

Augusto Elia è il candidato che rappresenta il principio monarchico; pertanto voi, elettori monarchici, unanimi, senza esitazione, ispirati al vostro nobile ideale, votate per lui, che già alle libertà e all'indipendenza della patria diede il sangue e gli affetti più cari. La concordia soltanto può assicurarci la vittoria.

Nei collegi di Ravenna

RAVENNA, 26. — Qui la lotta è vivissima nei tre collegi della provincia dove vi è ballottaggio, primo e secondo collegio di Ravenna e collegio di Lugo.

I monarchici democratici domenica dovranno sostenere la loro gran prova contro le forze riunite di repubblicani e socialisti, ai quali all'ultim'ora si sono uniti anche gli anarchici, come si vede dalle violenze che accompagnano la lotta elettorale in questi ultimi giorni.

La battaglia è asprissima ma è degna del partito democratico romagnolo, il quale ha saputo affermarsi in passato con saldezza di disciplina e con slancio di propositi.

L'Associazione democratica romagnola o vincerà domenica, o riceverà un colpo fatale. Sta nelle mani degli elettori il saper dimostrare se la geniale idea del compianto Baccarini di costituire in Romagna un partito costituzionale democratico potrà riaffermarsi e rassodarsi con un'altra vittoria.

Non dubito che gli elettori risponderanno numerosi all'appello, recando all'urna i nomi di Rava, di Rasponi e di Masi.

Mecacci e Luchini

SIENA, 26. — Nel collegio di Montalcino si lavora alacremente per il ballottaggio fra l'on. Mecacci e il prof. Luchini, che giova sperare si risolverà con la vittoria del primo, sebbene i suoi avversari si sbraccino a combatterlo con armi non affatto leali nè cortesi, ingegnandosi a farne disconoscere l'opera efficace ed infaticabile nelle due precedenti legislature.

Gli elettori di Montalcino dovrebbero tener presente che il loro vecchio deputato, oltre ai non pochi nè trascurabili servigi resi agli interessi del collegio e della provincia, diede prove non mai smentite di carattere aperto e immutabile; mentre il suo competitore si affaccia con un programma incerto e velato che, a giudicarne dalle simpatie da esso raccolte nelle sfere ministeriali, dove racchiudere una elasticità di vedute e di intenti, che potrebbero agevolmente piegarsi all'attuale indirizzo politico.

Nella votazione di domenica scorsa, l'on. Mecacci ottenne una prevalenza di quasi 200 voti sopra il prof. Luchini, mentre l'altro candidato liberale ne riportò un mezzo migliaio.

Da qual parte si volgeranno quei 500 che votarono per Raffa-Spannocchi?

A Montalcino, per quanto ne sappiamo, l'ambiente ministeriale non è nè troppo largo nè troppo caldo e, ciò premesso, si può ritenere che una gran parte, se non tutti i fautori del Raffa, si decideranno in prò del candidato di aperta opposizione.

Il ballottaggio di Livorno

LIVORNO, 27, ore 3 pomerid. — *(D.)* La lotta pel ballottaggio di domani nel nostro primo collegio, tra Roberto Marassi e Pilade Del Buono, è all'Elba vivacissima.

L'avv. Adolfo Corcos, livornese, recatosi a Portoferraio per notificare a Pilade Del Buono una querela per diffamazione, e questi intestata da Roberto Marassi — fu circondato da varie persone e percosso.

Regna qui vivo fermento per questo fatto.

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERSEL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

Un istante dopo salirono tutti tre in vettura e Keraniou, lo sguardo del quale era ancora accarezzato dalla seducente visione della signorina Mercier, disse in cuor suo:

— Il padre... si trova in cattive acque... io posseggo quattro milioni... salverò il padre... e sposerò la figlia.

« E' necessario... lo voglio... »

Poichè l'amore ha inesorabilmente morso al cuore questo infame, questo bandito, questo forzato, evaso dall'ergastolo, i cui orrendi delitti meritano il patibolo.

Questo mostro, rifiuto della società, prova un sentimento umano.

Mattia Bordier avrà Rosetta Mercier.

E la sera, appoggiato al davanzale della sua camera da letto, guardando il cielo azzurro tutto sparso di stelle, pensa.

Evoca il Righi e le grazie di quel corpo adorabile che, per delle ore, ha tenuto fra le sue braccia frementi.

La febbre, ancora più ardente, gli brucia il sangue... la pazzia invade il suo cervello.

Esamina le probabilità favorevoli al possesso di Rosetta Mercier... la possibilità di diventarne il marito... meglio ancora... di essere accettato da lei volontariamente, senza coercizione.

Egli ha certamente il doppio dell'età sua.

Certamente non ha nulla del cavaliere seducente e romantico che la fanciulla sognava.

Ma è ricco, molto ricco; ed è audace, e più che audace è abile.

Non pensando che alla riuscita del progetto in cui è tutto assorto, si è recato il giorno dopo subito a far visita con Giovanna a Rosetta Mercier.

L'imprenditore gli ha fatto buona accoglienza, e mentre le fanciulle passano in rassegna al pianoforte le ultime partiture pubblicate, i due papà discorrono insieme.

Ingenuo e confidente, il buon Mercier si è lasciato cogliere al laccio delle cerimoniose manovre di Keraniou.

Poco a poco, insensibilmente, si è aperto a lui confessando che da qualche settimana un grave pensiero lo preoccupa.

Ha concluso con la città di Parigi un grosso affare che, per essere condotto a termine richiede assai più fondi che non ne abbia disponibili in questo momento.

Se non trova il denaro necessario a far fronte alle spese indispensabili, sarà costretto a cedere a vil prezzo l'affare a un suo collega che vi aspira e che, perdinci, ha molta ragione, perchè l'affare è ottimo... basta soltanto poler aspettare otto o dieci mesi...

Finora, certo dell'esito finale, ha cercato di far fronte, inghiottendo poco a poco, giorno per giorno, la sostanza che aveva così lentamente e così laboriosamente accumulata.

E tutto questo in piena perdita, perchè si sarebbe visto nella dura necessità di liquidare quanto prima.

Aveva creduto di accrescere il milione che già possedeva, e lo attendeva la rovina... la rovina inevitabile.

Che volete? Lo aveva perduto l'ambizione.

La prospettiva di un pezzo di nastro rosso coronante tutta una vita di lavoro e di successo... nastro che avrebbe certamente ottenuto come grande imprenditore della città...

Ed invece aveva la prospettiva del fallimento forse, della miseria certamente!

La miseria!...

Oh per lui non la temeva!

Era una vecchia compagna, con la quale aveva passato i primi venti anni della sua vita.

Il lavoro non lo spaventava.

Lavorerebbe.

La sua mano, ferma e forte ancora, maneggerebbe la sega e la pialla.

Ma si preoccupava di sua figlia, di Rosetta...

La cara fanciulla era fidanzata... fidanzata ad un giovanotto, il dottor Michele Bremont, che stava creandosi a Parigi una seria notorietà.

Tutto l'avvenire di sua figlia era compromesso, distrutto...

I lettori indovinano certamente l'effetto fulmineo che questa rivelazione produsse sul fiato Pietro Keraniou.

Sicchè l'amoretto, di cui si era accorto al Righi, ma che credeva passeggero, si era mutato in un vero amore.

Michele Bremont — quell'odiato rivale — sposerebbe Rosetta!...

No... no, non doveva essere.

In men che non si dica aveva elaborato nel suo cervello tutto un piano, e fu in procinto di confidarsi subito al signor Mercier, ma si trattenne.

Era meglio non arrischiare nulla oggi e rimandare all'indomani la prima scaramuccia.

Giovanna e Giorgio entravano appunto in questo momento con la signorina Mercier.

Keraniou si congedò, strinse cordialmente la mano del padre, volse alla figlia uno sguardo ardente e scendendo le scale mormorò:

— Questo ostacolo lo spezzerò...

« Rosetta... tu non apparterrai al dottor Michele Bremont... ma a me!... »

VI.
Rottura.

Appena tornato a casa, passato il primo riscaldamento, Keraniou si pose a riflettere lungamente.

Il piano da lui concepito di separare per sempre il dottore Bremont da Rosetta, l'esecuzione del quale gli era parsa così facile, gli appariva adesso tutta irta di difficoltà.

A Parigi, Michele Bremont cominciava a diventare una personalità.

Reso ambizioso dall'amore, il giovane aveva passato gli ultimi esami, sostenuta trionfalmente una tesi ardua e difficile ed era stato laureato brillantemente in medicina.

Come già aveva deciso fra sè e sè, aveva scelto come specialità le malattie nervose e cerebrali.

Degli studi ben documentati, delle esperienze concludenti che rivelavano nel loro autore una scienza pari allo spirito di osservazione, avevano finalmente richiamato sul giovane dottore l'attenzione dei dotti ed il più bell'avvenire gli si schiudeva davanti.

Il direttore di una grande casa di salute già si era rivolto a lui e lo aveva incaricato di un servizio particolarmente delicato.

Certamente, questa non era ancora la ricchezza; ma era la fama che ne è l'avviamento.

Ciò che adesso occorreva al giovane dottore era l'aiuto di una dote rotondetta per piantarsi con lusso in uno dei grandi quartieri di Parigi... e questa dote babbo Mercier gliela aveva formalmente promessa con la mano di Rosetta.

Sorgeva un avvenimento impreveduto: la rovina prossima del futuro suocero che comprometteva tutto.

Si trattava di trarne abilmente partito e di far nascere poco a poco una rottura col dottore.

Era questo il primo risultato da ottenersi; l'amore di Rosetta per lui verrebbe poi.

Pieno di queste idee che aveva ruminato tutta la notte, Pietro Keraniou si presentò il giorno dopo in casa dell'imprenditore.

— Mio caro amico - gli disse con sicumera - ho molto riflettuto a quello che mi avete detto ieri.

— Ebbene? - chiese vivamente Mercier.

— E ne sono vivamente addolorato per voi... e soprattutto per la signorina Rosetta.

— Eh!... Rosetta se la caverà... Michele Bremont l'ama e la sposerà!

— Ne siete sicuro? - interruppe Pietro Keraniou.

— Come! se ne sono sicuro? - esclamò l'imprenditore attonito.

— Diamine: il dottore Bremont non ha mica quattrini.

— E' vero... ma ha una posizione che gli permette di vivere... che non può che migliorare, e...

— Perfettamente, e questo è sufficiente, più che sufficiente anzi finchè si è scapoli.

« Ma quando si è preso in moglie una giovane... allevata sopratutto come la signorina Rosetta, abituata all'agiatezza, al lusso... le spese crescono... Oh il prender moglie costa caro... molto caro!

« Allora si fanno dei debiti... e le scadenze arrivano regolarmente... spietatamente. Bisogna pagare...

« Il marito lotta, si dibatte, poi non potendo far fronte ad un andamento di casa di cui non può far a meno, si domanda un bel giorno perchè si trova ridotto a mal partito.

« E risponde fatalmente: imbecille, perchè hai sposata una donna senza dote.

« Donde la prima nube in un cielo fino allora azzurro.

« Quindi disperazione, lagrime, una vita oramai intollerabile, e tutto perchè quel birbaccione di suo padre, il quale doveva avere il giudizio che manca a un cervello di diciotto anni, è stato debole e non ha saputo prevedere nulla di ciò che doveva fatalmente accadere. »

— E' vero per troppo che cose simili si sono viste - mormorò lo sventurato Mercier tutto pensoso.

— Si sono viste spesso - confermò l'infame.

« Se vi sono dei matrimoni infelici, lo si deve appunto a queste imprevidenze.

« Si sono bene educate le proprie figliuole... spesso anche in modo superiore alla propria posizione.

« Si sono dati loro dei gusti, si sono creati loro dei bisogni che si soddisfa finchè si è in ballo... qualche volta anche imponendosi dure privazioni.

« Ma lo si fa con piacere... perchè si tratta, in fondo, delle proprie creature.

« Poi si maritano... con una piccola dote laboriosamente accumulata... talvolta anche senza dote.

« Nel nostro accecamento paterno ci diciamo: il marito c'è, ama mia figlia... e farà per lei quello che ho fatto io.

« Come se un marito, per quanto sia buono ed affettuoso, potesse avere per sua moglie l'amore che un padre ed una madre hanno per la propria figlia adorata.

« Il più delle volte... è il marito che ha fatto assegnamento sulla dote della signora per farsi una posizione o quanto meno per migliorarla... e questo è il caso di Michele Bremont, non è vero?

« Ha lungamente accarezzata questa speranza mentre faceva la sua corte.

« Si n'è innamorato; sia bene.

« Ma questo non cambia la situazione.

« Anzi avrà ancora maggiore ambizione per colei che deve diventare sua moglie, se l'ama realmente.

« Quindi apprendendo che l'aiuto su cui sperava, che la dote intravveduta sono all'improvviso svaniti, mentre egli, dal canto suo, non possiede altro che le proprie speranze, se è un uomo onesto si ritira.

In giornate umide, pillole di Catramina in bocca.

CRONACA DI ROMA

LA LOTTA NEL IV COLLEGIO

Iersera si sono sparate dalle due parti le... penultime cartuccie.

Il Comitato Torlonia invitava gli elettori popolari del IV collegio nella elegante sala dell'antico *Cornelio* — (e seguendo lo stesso criterio non è impossibile convochi per stasera le dame dell'aristocrazia in piazza delle Erbe).

Erano presenti circa 300 persone, più o meno, fornite di certificati elettorali, certo quasi tutte di un appetito freschissimo.

Il comm. Ranzi presentò, in mancanza del candidato, il fratello di lui — uno della dinastia poco importa quale — e questi poi a sua volta presentò l'egregio commendatore.

Fermiamoci un momento.

Il Ranzi, applicato alla lotta del IV collegio, è davvero un miracolo di abnegazione più che evangelica, *tolstoiana*.

Candidato contro Rosco, vince per pochi voti; non è convalidato ed è poi alle nuove lotte sostituito da Crispi.

Candidato contro De Felice, perde per pochi voti ed è poi sostituito da Odescalchi.

Candidato contro Zuccari perde ancora per pochi voti, e mentre avrebbe avuto tutto il diritto di riportarsi lui, è invitato a lasciare il posto... al Torlonia.

E si presta anche a fargli il discorso elettorale.

Noi ammiriamo questa fede, questa costanza degna di altri tempi — ma mettiamo pegno che i migliori amici del Ranzi devono essere i primi a convenire che il giochetto del governo è stato, a suo riguardo, questa volta, piuttosto crudele. E chiudiamo la parentesi.

Dunque il comm. Ranzi, dopo aver riconosciuto che **Federico Zuccari** è un uomo di carattere, incapace di transazioni — una cosa da niente al tempi che corrono! — tessè l'elogio del suo candidato.

E a lui altri oratori seguirono.

Ma il meglio venne dopo.

I discorsi erano il pretesto — altro lo scopo effettivo della riunione. Infatti poco dopo si inaugurava il *buffet*.

Si sarebbe detto che la più gran parte di quelle persone fosse digiuna da un mese, tanta fu la frenesia colla quale diede l'assalto alle imbandigioni. Si vuotarono in complesso 900 *choppen* di birra, 100 fiaschi di chianti, 150 bottiglie assortite. Si consumarono 100 pagnottelle imbottite e un numero non precisabile, ma colossale, di salsiccie e di nova sode.

Una vera orgia, in una parola, la quale - il signor conte Bonasi non se n'è accorto - potrebbe a termini della legge elettorale, costituire da sola un motivo di nullità della elezione.

×

Alla stessa ora, nel *Padiglione Adriano*, davanti ad oltre mille persone, preceduto da belle e calde parole di Ettore Ferrari, parlava per la candidatura di **Federico Zuccari** l'on. Barzilai.

Esordiva rilevando come, altrove, in quel momento, si tirasse al bersaglio a colpi di pagnottelle sulla coscienza degli elettori, mentre il Comitato popolare non aveva da offrire ad essi che la *minuta* di Garibaldi ai volontari di Mentana: la fame, la sete e i disagi!

Proseguendo, dice che certamente rispettabile e degno come privato cittadino, era il duca Torlonia; ma la sua personalità politica aveva un tale significato in questo momento, par taluni suoi precedenti e per gli elementi di lotta accolti intorno a lui dal governo, da significare diminuzione e depressione del concetto di Roma italiana.

Rilevò come la elezione di domenica portava alla Camera, già oltre 150 tra duchi, marchesi o principi, così da trasformare Montecitorio in una Consulta araldica. Non era sentito il bisogno di un altro stemma, per quanto di antica data.

Bisogna invece rinforzare il manipolo di uomini liberi ed audaci, dalla cui iniziativa soltanto si poteva attendere un radicale mutamento dell'indirizzo, che ci aveva accumulato addosso miserie crescenti, umiliazioni continue.

La corruzione elettorale si esercita su larga scala — cedere ad essa sarebbe stata una vergogna incancellabile per un collegio che ha scritto recenti pagine così belle di libertà e di fierezza.

A **Federico Zuccari**, difensore della libertà nella sua più ampia esplicazione dovevano dare il voto quanti la ritengono condizione primordiale di sviluppo delle parti politiche coscienti, elemento primo di prosperità e di indipendenza di un popolo.

Gli applausi scoppiarono clamorosi, ed essi si rinnovarono quando con belle parole **Federico Zuccari** disse che si sarebbe ritirato dalla Camera, il giorno che avesse dovuto mancare al suo dovere, al suo programma!

×

Ed ora la parola agli elettori del IV collegio.

Inutile fare gli spaventa passeri, inutile gridare al *lupo* per il pericolo delle istituzioni — che da ben altri uomini e da ben altri fatti che non sia questa elezione, sono ogni giorno posti a cimento.

Abbiamo di fronte un uomo che andrà alla Camera a votare liberamente, per tutte le rivendicazioni democratiche, par alleviare i tributi, per aiutare i non abbienti, per rinforzare l'indirizzo laico dell'educazione popolare, ed uno che sarà domani solamente un numero nella maggioranza ministeriale, che non parlerà come non ha parlato mai, che non lascierà come non ha lasciato traccie del suo passaggio nella vita pubblica.

La *Tribuna* crede di intendere e di raccomandare gli interessi alti di Roma, gli interessi del paese in questo momento critico quanto altri mai, invitando gli elettori del IV collegio a votare respingendo pressioni, minaccie, corruzioni, per il nome del concittadino

FEDERICO ZUCCARI

Una grassazione nei castelli. — Due individui banditi, armati uno di fucile e l'altro di rivoltella, fermarono in contrada *Madonnella*, presso Frascati, sulla traversale da Velletri a Rocca di Papa, aggredirono certi Pallocca Quirino e Carlo De Luzzi, che si recavano alla fiera di Grottaferrata, depredandoli di 35 lire e di un orologio d'argento.

I malandrini scaricarono contro i due un colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto.

Gli aggrediti, giunti a Rocca di Papa, narrarono il fatto al maresciallo dei carabinieri che cominciò subito le indagini.

E' stato subito arrestato certo Paolo Ferrini, sul quale pare pesino dei gravi indizi.

Ancora le revolverate in via dello Statuto. — Iersera, dalle guardie di pubblica sicurezza Di Nicola Antonio, in via Carlo Alberto, venne tratto in arresto il Vincenzo Giuliani, quello stesso che come narrammo iersera, in via dello Statuto sparava 3 colpi di *revolver*, senza ferirlo, contro il socio Marco De Rubeis.

Il suicidio di un vecchio in Via S. Claudio. — Santo Rosini, di 60 anni, da Monte Corona Umbertide (Perugia) si trovava da circa trent'anni impiegato in qualità di « ministro » col marchese Marignoli.

Il Rosini veniva spesso a Roma per accudire agli affari del marchese Marignoli. Ieri giunse a Roma alle 2,40 e si recò subito al palazzo in via del Corso, dove si trattenne fino alle 5 del pomeriggio dimostrandosi di umore allegrissimo.

Il poveretto però soffriva da lungo tempo di una malattia di stomaco la quale non gli dava tregua.

Dopo di aver passata la serata in compagnia di amici egli si ritirò nel suo appartamento riservato, al secondo piano del palazzo Marignoli, prospiciente la via di San Claudio.

Alle 5 di questa mattina un tonfo orribile richiamò l'attenzione dei passanti per quella strada.

Accorsero i pochi cittadini che in quell'ora si trovavano da quelle parti e uno spettacolo orribile si presentò loro.

Il corpo di un uomo giaceva esanime sul marciapiede. Era quello di Santo Rosini.

Il disgraziato dalla finestra della sua camera da letto si era slanciato nel vuoto ed aveva rotto, nella caduta, un pezzo del cornicione sottostante del palazzo.

Dalla vicina sezione di P. S. di Trevi accorse immediatamente sul posto il delegato Graziòli il quale procedè subito alle indagini. Poco dopo si recò sul luogo l'avvocato Fetilo del III mandamento il quale ordinò il trasporto del cadavere a S. Bartolomeo.

La causa del suicidio deve ricercarsi nell'esaltazione mentale prodotta al Rosini dalla malattia che lo affliggeva.

Ladre di orecchini. — Ieri sera da agenti della sezione Monti furono arrestate Adelaide Piscilier, di 16 anni, da Bordeaux, e Assunta d'Andrea, di 15 anni, romana, autrici confesse di un furto d'orecchini commesso a danno di una bambina, Enrichetta Linnai.

Esse avevano incontrato la bambina in via della Polveriera e condottala con loro, finirono col toglierle dalle orecchie gli orecchini. Questi, che valevano un 15 lire, furono venduti a un orefice di via Urbana per 2 lire.

Le arrestate hanno raccontato una triste istoria.

La Piscilier andava in cerca di lavoro da sarta. Una sarta, alla quale ella si rivolse, la *vendette* invece a un signore, sconosciuto.

Dopo questo ignobile mercato, la Piscilier si dette al vagabondaggio.

Non pare sia diversa la storia dell'altra.

Le due ladre sono state arrestate e sta bene; ma se si ritrovasse anche quella donna indicata dalle arrestate e le si chiedesse che cosa c'è di vero in quel racconto, la questura farebbe ancora meglio.

Un cadavere nel Tevere. — La sera del 24 u. s. alcuni passatori rinvennero nel Tevere, e precisamente in località Tor S. Michele (35 chilometri da Roma) il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 60 anni.

Aveva barba e capelli bianchi; era vestito decentemente, e calzava un paio di stivaloni nuovi.

Si recò subito sul luogo il pretore del VI mandamento il quale, dopo le constatazioni d'uso, ordinò la tumulazione del cadavere nel cimitero di Porto, perchè era in istato di molto avanzata putrefazione.

Sembra trattarsi di un suicidio.

Ancora la rapina in via Celimontana. — Narrammo ieri di una rapina avvenuta in via Celimontana.

L'autorità di pubblica sicurezza ha ritenuto prudente trattenere in questura e deferire all'autorità giudiziaria, lo stesso Mariano Proietti, che denunciò la rapina, essendo egli caduto in varie contradizioni.

Le revolverate di stamane in via Emanuele Filiberto. — Alle 3 e 45 di stamane in via Emanuele Filiberto le guardie di pubblica sicurezza Impalloso e D'Alessandro, scorsero degli individui che uscivano dal negozio posto al n. 42 e portavano sulle spalle un sacco pieno di roba.

Sospettando trattarsi di ladri, le guardie si posero a seguire quei due, che appena accortisi della cosa, gittarono il sacco a terra dandosi alla fuga.

Le guardie allora, per chiamare rinforzo e intimorire gli inseguiti, spararono dei colpi di revolver in aria e riuscirono ad afferrare solo uno dei fuggitivi.

E' il pregiudicato Pietro Toddi, di 25 anni, abitante in via dei Latini n.

Nel sacco, che fu sequestrato si rinvennero per circa 550 franchi di valori rubati nel negozio stesso.

L'autorità di pubblica sicurezza sta ora ricercando l'altro ladro.

Dalla finestra. — Iersera la bambina Giuseppina Ricotti, affacciatasi alla finestra della sua abitazione in via Appia Nuova n. 35, mezzanino, cadde sulla sottostante strada, fratturandosi la spalla destra.

Guarirà in un mese.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 marzo

ROMA	31	26	43	77	24
BARI	51	47	18	52	79
FIRENZE	13	36	77	12	37
MILANO	8	1	36	21	72
NAPOLI	47	65	21	27	6
PALERMO	63	51	42	76	24
TORINO	61	39	63	58	15
VENEZIA	61	34	13	59	33

TEATRI

Lo spettacolo d'onore della signora Leigheb al *Costanzi*.

Un pubblico numerosissimo assisteva iersera al *Costanzi* allo spettacolo d'onore della brava ed elegante signora Teresina Leigheb, la quale durante la rappresentazione del *Marito di Babette* fu assai festeggiata ed applaudita.

Dopo il secondo atto le furono pure donati bellissimi fiori. Claudio Leigheb poi, nella famosa parte di *Gerondas* fu di una comicità irresistibile.

Prima del *Marito di Babette* Virginia Reiter ci ha data un'esecuzione semplicemente deliziosa della *Figlia d'Jefte*. Gli spettatori ne sono rimasti così ammirati che per ben tre volte, e fra fragorosi battimani, chiamarono l'elette attrice alla ribalta.

Stasera la *Moglie decorativa*; domani, domenica, nella prima recita *La Tartaruga* e in quella serale replica della *Fernanda*.

×

Negli altri teatri.

Stasera e domani, ultime due recite della stagione, all'*Argentina*, col *Crepuscolo degli Dei*.

Al *Quirino*, domani, domenica, alle 6, *La Casetta*, e alle 9, *Cycle Sport*.

Iersera, per lo spettacolo d'onore delle due care bambine Silvia De Ferrari e Pierina Gismondi - quelle che determinarono il gran successo dei *Due derelitti* - il *Manzoni* era gremito. Le due piccole artiste ricevettero molti doni e fiori. Piacque assai la *soborra* comica scritta per l'occasione dal brillante Carlo Broggi. Stasera replica dell'intero programma.

×

La *Bohème* di Leoncavallo sarà data alla *Fenice* di Venezia verso il primo maggio.

Gli artisti scelti dallo stesso autore per interpretare la prima volta il suo nuovo lavoro, sono la Frandin (Musetta), la Storchio (Mimì), la Cappelli (Eufemia), il tenore Beduschi (Marcello), Pinnardon (Schaunard), il baritono Angelini-Fornari (Rodolfo), il Giordani (Gaudenzio e Durand), l'Aristi (Colline) e Visconte (Paolo).

Maestro concertatore sarà il Pomè.

×

De Sica ci scrive da Salerno, 25:

La prima della *Manon* del Puccini, ebbe ieri sera al nostro massimo teatro un successo clamoroso. Il tenore Caruso si mostrò artista di vaiore non comune, la sua voce meravigliosa ebbe pieghevolezze canore toccanti, irresistibili.

La signorina Franco, un soprano assai pregevole, interpretò con fine intelligenza la difficile parte di *Manon*.

La signorina Masola, la quale cedendo alle preghiere del maestro Lombardi, sostenne la parte del *Musico*, disse squisitamente il *madrigale*.

Benissimo il baritono Pignataro nella parte di *Lescaut* e il basso in quella di *Geronte*.

Furono bissati il finale del primo e del terzo atto, il *madrigale*, l'aria: *In quelle trine morbide*, e l'intermezzo.

Il signor Walton, un nobile signore inglese, alunno del Lombardi, sostenne la piccola parte del *lampionaio*, e dovè bissare la canzone.

Il maestro Vincenzo Lombardi fu entusiasticamente festeggiato, egli dovette presentarsi alla ribalta insieme cogli artisti dodici volte.

Applauditissimo anche il maestro dei cori, sig. Giovanni Rossa.

Elegantissimo il vestiario. Molto ammirato lo scenario dipinto dal Landolfi.

La *Manon* avrà molte repliche.

E' alle prove il *Profeta Velato* del maestro Napolitano.

Saranno in seguito rappresentate la *Calliope di Pasqua* e la *Gioconda*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Capannori, 26. — *Tentato omicidio.* — Di Giulio Luigi rimase fortunatamente illeso da una pistolettata sparatagli a bruciapelo da certo Oreste Giusti. Si ignorano le vere cause dell'attentato.

S. Giovanni Valdarno, 26 — *Disgrazia* — (*Bianchi*). — Quest'oggi circa le ore 12 mentre se ne tornava dal lavoro certo Ottavio Mannini è restato con le gambe sotto le ruote dei vagoni di un treno merci. Gli arti inferiori erano ridotti in sì triste condizioni che si è dovuto procedere alla amputazione per una al ginocchio per l'altra al malleolo.

La grave disgrazia ha impressionato molto la popolazione.

Circa le cause, molte sono le versioni, e la più accreditata quella che attribuisce ad una imprudenza imperdonabile che per abitudine veniva commessa dal ferito.

Palermo, 27, ore 5,35 pom. — Il *Giornale di Sicilia* stamane assicurava che sarebbero prorogati al 31 dicembre i poteri del regio commissario municipale, aggiungendo che Codronchi aveva spedito a Roma la relativa proposta di legge.

La notizia viene smentita recisamente al commissariato civile.

Castelnuovo Garfagnana, 26. — *Un'interrogazione dell'on. Poli.* — L'on. Poli, dicesi, lo riferisco senza garanzia della cosa, che siasi deciso ad interrogare alla Camera il ministro degli interni, per averne spiegazioni circa il contegno tenuto dalle autorità prefettizie, nella elezione di Castelnuovo.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegrammi particolari)

I telegrammi da fonte ufficiale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LA CANEA, 26. — L'ammiraglio Sami pascià è sbarcato con munizioni.

Il combattimento attorno a Cicalaria e Nerokuro è ricominciato, durando tutta la giornata. I greci che occupano il *blockhouse* di Malaxa hanno tirato contro le navi turche, ancorate nella baia di Suda.

Un distaccamento inglese è sbarcato a Herakleion.

400 russi sono sbarcati a Retymo.

×

LA CANEA, 27. — Una delegazione dei Bagi chiese ai comandanti delle navi estere di fare custodire la proprietà nei dintorni della città.

Il forte di Provolia è completamente distrutto.

Il combattimento continua a Nerokuro.

×

ATENE, 27. — Il principe ereditario rimandò all'ultim'ora la sua partenza per la Tessaglia.

Egli partirà probabilmente fra uno o due giorni.

Il Governo ha trasmesso alle potenze una protesta contro il blocco dell'isola di Creta.

I giornali esprimono indignazione pel bombardamento di Malaxa.

×

COSTANTINOPOLI, 27. — L'ammiraglio russo, comandante la squadra russa che si trova nelle acque di Creta, telegrafò all'ambasciata russa che condizione necessaria per la pacificazione dell'isola è il ritiro delle truppe turche.

Le ambasciate chiederanno che in seguito all'eccidio di Tokat, si proceda all'arresto di Hakki pascià, comandante dei Redifs e la destituzione di due funzionari di Siva.

Un nuovo massacro è segnalato ad Erbul, nel vilayet di Siva. I particolari mancano.

I colloqui fra Salisbury e Hanotaux — I rallegramenti della Porta alle potenze

PARIGI, 27, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Lord Salisbury ebbe ieri un'intervista di un'ora con Hanotaux.

Quindi, allorchè questi gli restituì la visita, i due personaggi si trattennero insieme a colloquio per un'altra ora. I risultati di questi colloqui vengono considerati come molto soddisfacenti per gli accordi presi riguardo all'azione identica delle potenze.

Secondo il *Figaro*, lord Salisbury suggerì ad Hanotaux l'idea dell'occupazione dell'isola di Creta da parte di due potenze, di cui una sarebbe l'Inghilterra e l'altra la Russia o la Francia.

Lord Salisbury partì iersera diretto alla sua villa di Beaulieu, ove lo attendeva la sua signora.

La prima prova dell'accordo completo fra le potenze sarebbe la decisione ormai definitiva di bloccare il Pireo, Volo, Arta e Corinto.

×

Ecco la curiosa Nota che la Porta rispose alle potenze, dopo la notificazione del blocco di Creta:

« Il governo ellenico, col pretesto dell'incidente di Creta, inviò nell'isola truppe e navi da guerra.

« Le grandi potenze, garanti dell'integrità territoriale e dell'indipendenza dell'impero, riconobbero questo contrario al diritto delle genti, tendendo a stabilire con le loro navi una linea di blocco destinata a tagliare le comunicazioni fra la Grecia e Creta, e ad obbligare la prima a richiamare le truppe e le navi.

« Le operazioni cominciarono domenica mattina.

« Quest'attitudine delle potenze, così conforme ai diritti e agli interessi politici del governo imperiale, costituisce una nuova prova dei successi brillanti riportati dal nostro augusto padrone e sovrano in più d'una questione delicata.

« Siamo felici di dichiararlo, mentre constatiamo che le testimonianze di amicizia delle potenze verso l'impero e la loro sollecitudine per la conservazione della pace del mondo furono oggetto di generale soddisfazione. »

L'Inghilterra e le potenze

VIENNA, 27, ore 11 ant. — (*L.*) Telegrafano da Parigi alla *Neue Freie Presse* che si crede non erronea la supposizione che nella conferenza durata un'ora fra Hanotaux e Salisbury si sia molto discussa la proposta dell'Inghilterra tendente ad ottenere la pacificazione di Creta con grande apparato di forza che verrebbero mobilizzate da tutte le potenze.

L'Inghilterra propone tra le altre cose di occupare l'isola di Creta in compagnia della Russia e della Francia.

Per questa occupazione promiscua ognuna delle tre potenze dovrebbe dare cinquemila uomini.

Sembra che la Russia non abbia finora aderito a questa proposta.

Il contegno dell'Inghilterra nella questione cretese può venir definito in questo senso che essendo disposta ad essere molto riservata verso la Grecia vuole invece mostrare verso gl'insorti la più severa energia.

Sembra che l'Inghilterra non parteciperà al blocco del porto di Volo, lasciando questa operazione ad altre potenze. Ciò non significa però che l'Inghilterra non sia disposta ad agire di conserva con altre potenze.

Il suo pieno assenso all'azione comune verrà dimostrato dalla sua cooperazione al blocco del Pireo.

Le forze turche e greche alla frontiera

LONDRA, 27, ore 12.30. — (*Emma*). Il *Times* ha da Salonicco che la mobilizzazione turca procede rapidamente, il servizio dei treni essendo benissimo organizzato. Gli uomini sono ben armati e provvisti, entusiasti ma non fanatici.

Il totale effettivo fino ad ora consiste di 90 battaglioni di 700 uomini l'uno; di 30 squadroni di cavalleria e di quaranta batterie di sei pezzi l'una. Cinque divisioni sono in Macedonia e due in Albania: i quartieri generali sono Elassona e Janina. La base delle operazioni è la linea ferroviaria di Monastir.

Il generale in capo, Edhem pascià, si distinse già a Plevna ed è un valente generale. La potenza dell'esercito turco sta sopratutto in ciò che la maggior parte dei soldati sono veterani.

Anche i corrispondenti del *Daily News* e dello *Standard* si accordano nell'osservare che l'esercito turco è migliore di quanto appariva a prima vista.

I mussulmani albanesi di Yakovo richiesti di arruolarsi hanno risposto di essere pronti a farlo qualora il sultano acconsenta alle riforme, comprendenti la decentralizzazione e la scelta dei governatori per plebiscito. Questa costante richiesta delle riforme anche da parte dei mussulmani, mostra come sia generale l'avversione al sistema presente.

Si ha la notizia che un gruppo di capi macedoni hanno tenuto un'adunanza a Larissa, colla presenza di due agenti del governo greco.

Essi dichiararono di poter porre in campo in venti giorni tre corpi di cinquemila uomini l'uno, qualora il governo greco si assuma di fornirli di alcuni cannoni e di munizioni.

×

PARIGI, 27, ore 11.30 ant. — (*Jacopo*). Il corrispondente del *New-York-Herald* ha visitato a Larissa il colonnello Makris comandante dell'esercito della Tessaglia.

Egli lo trovò soddisfattissimo dello stato morale e materiale dell'esercito il quale si compone di 8 reggimenti di fanteria, di 3 di artiglieria e di 2 di cavalleria.

Vi saranno aggiunti dei battaglioni che si formeranno con le reclute che arrivano giornalmente.

Si stanno completando rapidamente le fortificazioni di Larissa.

Il corrispondente visitò 15 villaggi della Tessaglia e vide tutti i cittadini in armi marciare verso la frontiera, capitanati da un prete che predicava la crociata contro la Turchia.

I preparativi della Turchia — Preoccupazioni a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27, ore 10 ant. — La squadra turca è giunta nella baia di Fessakir e vi rimarrà intanto ancorata a scopo di fare delle esercitazioni.

Il ministero della guerra tratta con un grosso commerciante di cavalli di Temesvar per una grande fornitura di cavalli per l'artiglieria e la cavalleria turca.

E' partito da Muradley per Salonicco il sessantesimo treno militare con un battaglione di redifs.

Finora vennero spediti a Salonicco complessivamente 76 battaglioni.

Restano da inviarsi ancora cinque battaglioni di redifs.

Temesi generalmente che ripetansi a Costantinopoli le scene selvaggie dell'agosto dell'anno scorso.

Parecchie persone pretendono di avere veduto nuovamente i Curdi, i quali è noto che nelle ultime stragi furono gli uomini dai randelli bianchi.

Anche l'apparizione delle uniformi curde, che da parecchi mesi non vedevansi a Costantinopoli, è spiegata in senso pessimista.

La chiamata dei riservisti greci

BERLINO, 27, ore 11 ant. — (*Hermann*). — Si ha da Atene che superando il numero di riservisti chiamati sotto le armi circa di 19.000 uomini gli effettivi regolamentari dei battaglioni esistenti, il ministro della guerra ha ordinato la formazione di un quarto battaglione per reggimento.

La Camera adottò un progetto di legge con cui sospendesi per ora ogni azione giudiziaria dinanzi ai tribunali perchè quasi tutti gli avvocati sono stati chiamati come riservisti sotto le armi.

Telegrafano da Atene alla *Kölnische-Zeitung* che la voce che il principe Giorgio sarebbe creato governatore di Creta provocò grande eccitazione.

Il partito di opposizione tenne una adunanza a porte chiuse deliberando di opporre a una eventuale decisione del Governo in questo senso resistenza assoluta, ricorrendo nel caso anche alla violenza.

La questione di Creta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 27, ore 12.30 pom. — (*Emma*). — John Morley ha pronunciato iersera, alla Camera dei Comuni, uno splendido discorso contro la politica dell'Inghilterra in Oriente, dicendola praticamente sen a risultati e logicamente contraddittoria, essendo un paradosso senza esempio riconoscere i diritti di un popolo all'autonomia e quindi imporgliene una col blocco, con la fame, coi bombardamenti.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, irritatissimo, sfidò l'opposizione a muovere un'aperta censura.

Labouchere presentò una mozione colla quale chiedeva la riduzione di 1660 sterline sull'assegno del primo ministro e segretario per gli affari esteri, lord Salisbury, come biasimo della politica del gabinetto nella questione dell'isola di Creta.

Balfour dichiarò che il governo inglese non è responsabile della situazione. Soggiunse che le potenze si sono incaricate di assicurare la tranquillità nell'isola di Creta e che condurranno il loro compito a buon risultato.

La Camera, con 128 voti contro 44, respinse la mozione Labouchere.

Il sottosegretario per gli affari esteri, Curzon, ha quindi notificato che fu richiesto ad Atene il ritiro delle truppe greche da Creta; ma la Grecia non rispose. Anche ha dichiarato che gli ammiragli espressero agli ambasciatori a Costantinopoli la necessità del ritiro delle truppe greche.

— Il *Daily Telegraph* ed il *Daily Chronicle* dicono che il progetto del blocco di tutte le coste della Grecia è stato accettato dalle potenze.

Si ha da La Canea che le truppe internazionali occupano Malaxa.

Prossimo invio di altre navi francesi

PARIGI, 27. — L'incrociatore *Bugeaud* e gli avvisi torpediniere *Bombe* e *Dague* sono pronti a Tolone per partire quanto prima per l'isola di Creta.

Smentita tedesca

BERLINO, 27. — La notizia pubblicata oggi dal *Daily News* circa la pretesa intenzione della Germania di ritirarsi dall'azione comune delle potenze nella questione d'Oriente, è, secondo informazioni di fonte ufficiale, priva di ogni fondamento.

Un sequestro in Austria

GRATZ, 27, ore 10 ant. — Tutti i giornali locali, compresa l'ufficiale *Grazer Zeitung* sono stati sequestrati perchè pubblicarono un telegramma viennese del *Correspondenz Bureau* annunciante l'avvenuta partenza da Trieste di un battaglione austriaco per Creta.

Alla sera però il sequestro fu tolto.

Massacri ed agitazione in Anatolia

LONDRA, 27, ore 2,25 pomeridiane. — (*Emma*.) Ecco la versione esatta del massacro di Tokat pervenuta in Costantinopoli agli ambasciatori.

Gli armeni, atterriti dai preparativi fatti apertamente dai mussulmani, abbandonarono i loro *teskerè* ritirandosi nelle case. Allora cominciò l'opera di saccheggio, che durò otto ore: l'intiero mercato armeno fu distrutto. Poi sul tardi la folla eccitata invase il quartiere armeno, assalendo alcune case ed uccidendo un centinaio di armeni. Durante i disordini vi furono continue comunicazioni telegrafiche fra Yildiz Kiosque e le autorità locali; e siccome queste avevano sotto i loro ordini un forte nerbo di truppe, un ordine perentorio avrebbe potuto porre fine alle scene selvaggie. Queste invece non cessarono, che quando i saccheggiatori furono stanchi e si ritirarono spontaneamente.

Il giorno dopo si ebbe una grave agitazione a Sivas, dove i mussulmani sono fanatici, e i cristiani terrorizzati. L'intera Anatolia è in fermento e si teme che i fatti di Tokat e di Sivas non siano che il preludio di un dramma sanguinoso.

Ufficiali russi aggrediti a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27, ore 10 ant. — Un suddito austriaco fa il seguente racconto di un'aggressione patita giorni sono da due ufficiali della marina russa a Costantinopoli.

Il medico ed il tenente dello stazionario russo *Kilchyda Caralcarapo*, in via Tomion nel quartiere di Pera.

Giunti presso all'ambasciata austriaca, questi due ufficiali furono aggrediti da alcuni greci che, credendoli austriaci, volevano vendicare il bombardamento e la distruzione di uno *scooner* greco nello scontro con l'incrociatore *Sebenico*.

Durante la zuffa sopraggiunsero tre ufficiali dello stazionario austriaco *Taurus* che soccorsero e liberarono i compagni russi.

Due greci furono arrestati.

I marinai degli stazionari ricevettero ordine di scendere a terra armati di bastoni mentre gli ufficiali lo saranno di rivoltella.

Accuse contro Vassos

VIENNA 27, ore 4,10 pomeridiane. — (*L.*) Telegrafano da La Canea al *Neues Wiener Tagblatt*: « Gli ammiragli hanno sicuri indizi che gli insorti di Creta agirono ultimamente in seguito a diretti ordini avuti dal colonnello Vassos. Perciò opinano essere necessaria l'applicazione di misure più severe. »

La partenza del Princ. Giorgio per la Tessaglia

PARIGI, 27, ore 4.10 pomerid. — (*Jacopo*). Oggi il principe ereditario Giorgio di Grecia, accompagnato dalla principessa, è partito con lo stato maggiore per assumere il comando dell'esercito della Tessaglia.

Lettere da Candia

CANDIA, 22. — (*K*). *Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur.* Ogni giorno che viene ci apporta nuove ruine e saccheggi. Questa città, al pari di Retimo e la Canea, è divenuta un serraglio di belve. I mussulmani qui rifugiati fanno frequenti incursioni contro gli insorti, che circondano alla larga la città, ma sempre respinti con gravi perdite, rientrano infuriati in Candia, scorrazzando armati per le vie e saccheggiando, per vendetta, le case e le botteghe dei cristiani. Rubano tutti gli oggetti preziosi e tutte le masserizie che possono asportare; e distruggono quello che loro non serve. Nessuna casa o bottega si può dire che ormai sia rimasta intatta; e nemmeno si rispettano più le proprietà degli stessi rappresentanti degli Stati europei. Così in questi giorni, forzata la porta, fu manomesso un magazzino di vini, sito presso il mare e appartenente al signor Iliar, agente consolare d'Italia; ed ugual sorte ebbe la casa del suo parente Stavridaki, al quale portarono via tutti gli oggetti di valore e quanto a loro faceva comodo.

Nella casa del signor Hazzidaki, presidente del Sillogo per l'istruzione ed educazione dei fanciulli, furono spezzati o rubati gran parte dei mobili; e fu depredato lo stabilimento di cognac appartenente al fratello di lui. Il vice-console tedesco, signor Schwend voleva opporsi al saccheggio di una casa di cristiani vicina alla propria abitazione; ma per tutta risposta la turba dei mussulmani lo minacciò di fare altrettanto alla casa di lui, se non si stesse zitto.

Vi bastino questi esempi per darvi un'idea delle condizioni, in cui noi ci troviamo. Naturalmente tutto ciò avviene sotto gli occhi dei soldati turchi, che lasciano fare, e al cospetto delle corazzate europee, che hanno pelle so'o per gl'insorti cristiani!

Questi intanto non si sgomentano del formidabile apparato che li minaccia, e non recedono d'un passo nella loro determinazione di unirsi alla Grecia. Se le potenze vorranno imporre loro colla forza la così detta *autonomia*, alla quale non credono un'acca, essi sono risoluti a ricevere a schioppettate i soldati europei. Morranno ma non cederanno. Chi conosce il loro carattere e il loro spirito d'indipendenza, non s'illude su ciò.

INFORMAZIONI

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane il ministro Brin conferì col presidente del Consiglio, e oggi conferirono il ministro Costa e l'on. Di Rudinì.

UNA INTERPELLANZA ELETTORALE

L'on. Cavagnari ha diretto al presidente del Consiglio la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. ministro per l'interno, presidente del Consiglio, circa le intromettenze del governo nelle elezioni del collegio di Rapallo e specialmente in ordine all'attivissimo intervento del dicastero di grazia e giustizia costituente per le speciali contingenze del momento offesa inaudita al senso morale della popolazione.

Si tratta, com'è noto, del collegio dove il figlio del ministro Costa non fu eletto, malgrado le enormi pressioni governative delle quali ieri ci fu mandato qualche saggio.

A PROPOSITO DI UNA CIRCOLARE

La *Stefani* comunica:

« Contrariamente alle voci cosa il ministero della giustizia non ha emanata alcuna circolare per chiedere informazioni intorno alla forza ed all'organizzazione del partito socialista. »

La circolare, di cui è qui parola, era stata pubblicata dal giornale l'*Avanti*.

ALLA CAMERA

Alla segreteria della Camera sono giunti sino a stamane 430 incartamenti relativi alle compiute proclamazioni.

Tenuto conto di una sessantina di ballottaggi, mancano ancora una ventina d'incartamenti elettorali, attesi fra oggi o domani.

Essendo state condotte le presenti elezioni con estrema violenza dal governo in moltissimi collegi, numerose proteste documentate di elettori sono già arrivate alla segreteria della Camera.

Com'è noto, in alcuni collegi, come a Tropea e a Nizza Monferrato, non è neppur potuta avvenire la proclamazione dell'eletto.

Alla segreteria della Camera si sta lavorando alacremente per la preparazione e la classificazione di tutti i documenti, che saranno poi consegnati alla Giunta delle elezioni.

Le interpellanze pervenute alla Camera sopra l'ingerenza del governo nelle elezioni sono a quest'ora una dozzina.

×

I nuovi deputati verranno a Roma, conforme al regolamento, valendosi dei certificati di proclamazione rilasciati dai prefetti, e riceveranno la tessera dopo la seduta reale.

Nella distribuzione degli stalli si nota che vi sono molte domande per settori di destra e di centro.

Notizie dei prigionieri

GIBUTI, 26. — Si ha da Zeila 26: La colonna dei prigionieri condotta dai tenenti Scala e Gambi, composta complessivamente di 297 persone, sono partite oggi per Massaua.

La colonna di 200 prigionieri comandata dal capitano Tola, ha lasciato l'Harrar il 21 corr.

Il generale Albertone è partito da Adis-Abeba il 10 corrente con 249 soldati e 13 ufficiali.

Egli è preceduto da una colonna di 256 soldati e 10 ufficiali e da un'altra colonna di 156 soldati e 4 ufficiali.

La riunione degli uffici per l'autorizzazione a procedere contro tre deputati

La domanda a procedere contro un senatore

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 27, ore 4 pomeridiane. — (*Jacopo*). Al primo ufficio rimase eletto commissario Duval il quale opinò che debbansi sospendere generalmente le immunità parlamentari dei membri della Camera pei quali è stata chiesta l'autorizzazione a procedere, contro Viviani che voleva la nomina di una Commissione d'inchiesta.

Ad ogni modo la Commissione eletta dagli uffici non potrà presentare la sua relazione sopra la domanda a procedere che ad ora troppo tarda per potervene telegrafare.

Anche al Senato fu presentata una domanda a procedere contro un oscuro senatore, certo Levier, dottore ed ex deputato.

×

Ore 5 pom.

Si assicura che gli uffici abbiano nominato fra gli altri commissari quattro socialisti e uno di Destra.

Per cui nella Commissione vi sarà la maggioranza per l'autorizzazione a procedere, condizionata alla produzione delle prove, ciò che d'altronde è legalmente impossibile.

Nei corridoi intanto il deputato Boyer spiega che Arton gli scontò una cambiale di 3000 franchi.

Alla scadenza egli non potè pagarla e quindi cominciò ad estinguerla con acconti di 50 franchi al mese fino alla fuga di Arton.

Saint-Martin stamane non fu trattenuto prigioniero.

Egli tornò al palazzo di giustizia alle 2 pomeridiane d'oggi per essere udito da Lepoittivin.

Saint-Martin avrebbe detto al giudice:

— Adesso ci divertiremo!

×

Ore 5,52 pom.

La Commissione sta ascoltando in questo momento le spiegazioni che le dà il procuratore generale della Repubblica.

Quindi ascolterà il ministro guardasigilli.

L'affare terminerà ad ora assai tarda.

L'apertura della nuova Camera austriaca

(Nostro telegr. particolare)

VIENNA, 27, ore 4,40 pom. — (*D. S.*) Stamane alle ore 11 ebbe luogo la prima seduta del nuovo Reichsrath.

I deputati del partito dei giovani czechi hanno all'occhiello delle rose rosse; gli antisemiti occupano i seggi dell'estrema sinistra, e all'occhiello portano garofani bianchi; i socialisti-democratici cravatte rosse.

Un interessante giovane contadino polacco del partito di Stojalowski indossa la pelliccia di lana di pecora bianca con arabeschi rossi e verdi.

Tutti vogliono vedere il nuovo deputato cristiano-sociale, cameriere trentaduenne, Mittermayer. Si cerca il famigerato antisemita Schoenerer, che però rimarrà assente per una settimana. Si ammirano i nuovi deputati antisemiti, il sindaco Strobach, il giornalista Vergani, il negoziante di biancheria Gregorig, che sono grassissimi, con ventri enormi.

A mezzogiorno entra il conte Badeni, che, sorridente, inchinasi a destra e a sinistra; e subito dopo di lui l'elegante barone Gautsch, ministro dell'istruzione, che scambia strette di mano coi membri del Centro fra i quali si contano 31 sacerdoti; seguono gli altri ministri salutati da applausi.

Numerose ed eleganti signore sono sedute nella galleria.

Davanti alla Camera la folla saluta i più noti deputati e grida evviva Heil!

Nessun disordine.

Il presidente d'età, Prostowetz, rileva la necessità della concordia per compiere i grandi doveri economici.

Dopo la lettura della comunicazione annunziante che l'imperatore inaugurerà solennemente, il 29 corrente, il Reichsrath, si toglie la seduta.

Lo czarewitch ad Algeri

ALGERI, 27. — Lo czarewitch ha fatto ieri ed oggi una lunga passeggiata in carrozza nei dintorni di Algeri.

BORSE E MERCATI

Roma, 27.

Ore 5 pom. — Le buone disposizioni del nostro mercato sono state modificate da quelle di Parigi, che, nei secondi corsi, ci ha mandato sensibile reazione. Rendita a 94,52 1/2, si fece 94,57 1/2, per chiudere a 94,48 1/2; contanti 94,47 1/2; per fine aprile si è trattato con un riporto di 0,32 1/2. Rendita 4 1/2 per fine 105.

Valori sempre poco trattati. Omnibus 232 — Condotte 176,50 — Metallurgica 117 — Marcia 1350 — Gas 814.

Cambio Francia 105.55.

Cambio Londra 26.52, 26.53.

Ore 6 pom. — Rendita 94,37 1/2 a 94,40 — Condotte 177; l'assemblea generale, che ha avuto luogo oggi, ha approvato il dividendo di L. 6 da distribuirsi alle azioni.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Settimana, 29 marzo 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 55

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

VINO AMARO TONICO PROTTO
Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

GRANDE ECONOMIA
FAMILIARE

Rende perfettamente bianca e con odore di bucato la biancheria e la ... lissimo.

Qualunque persona può fabbricarsi per la propria famiglia, ovvero per speculazione, un ottimo sapone marmorato che non viene a costare più di 14 lire al quintale e si può vendere comodamente a L. 40.

Mandando cartolina-vaglia da **Lire 2,20** al

Chimico M. FRASCARY
Galleria Regina Margherita — Roma
si avrà l'istruzione raccomandata tanto nel regno come all'estero.

Ottimo mezzo per **guadagnare danaro** con pochissimo capitale.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 200 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

Luce Elettrica
Impianti completi con lampadine da candele

2	5	8	10
L. 19,80	24,65	30,85	54,95

Garantiamo una luce da 2 a 16 ore tutte le sere. 476 bis

Tariffe gratis

DALLE MOLLE e C., Via Due Macelli, 10-11, Roma

Causa partenza vende al migliore offerente mobili da salotto ed Ufficio compreso cassa forte, bussola e divisione a cristalli, mostre ecc. La vendita avrà luogo nei giorni 29, 30 e 31 marzo dalle 9 alle 15 in via del Tritone 171 p° 1. c 2922

Avvisi matrimoniali
Cent. 10 a parola — Minimum Lit.

Signor una famiglia distinta, ventiduenne, incensurabile, avvenente, con assegno paterno, sposerebbe egregio buona posizione. Casella 143, Roma. c 2842

ECONOMICI
Cent. 5 la parola — **Minimum L. 1**

Camere elegantemente mobiliate, bella esposizione con pensione d'affittarsi presso famiglia forestiera distinta. Via Venti Settembre, 40, int. 8. c 2716

Signore ventottenne serio e molto conosciuto che può disporre di cauzione anche forte desidera occuparsi onorevole e ben retribuita preferibilmente presso società di assicurazioni come ispettore od altro. Rivolgersi n. 2672 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercansi rappresentanti assicurazioni grandine in tutte le provincie italiane. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzarsi Federazione Agricola, Ratti 2, Milano. 2653 M

A Genova cederebbesi ben avviato stabilimento fotografico posizione centralissima condizioni vantaggiose. Rivolgersi all'Agenzia Morando, via Carlo Felice Genova. 2610 T

Giovine bel signore, coltissimo, conosce Napoli, Roma, Alta Italia persone sola età matura, che vogl a passare ore disponibili dedicandosi musica arte. Per schiarimenti scrivere Ermanno Scriba Roma. c 2411

80000 lire. Vendesi palazzo grandioso tre piani, cinquanta vani, con tutte comodità compresa illuminazione elettrica, tutto libero, circondato da giardino, recinto da muro, area cinquemila mq. in tutto, in amena cittadina di provincia in montagna, distante due ore da Roma. Pagamento rateale, rivolgersi L. 1727 presso Haasenstein e Vogler Roma.

Ingegnere disponendo lire diecimila troverebbe compartecipazione lavoro importantissimo che renderebbe tre-quattrocentomila. Scrivere intendendosi. S. F. 1804. fermo posta, Roma. c 2772

Conversazione presso distinta signora e lezione di spagnuolo, francese e italiano; mite retribuzione da combinarsi personalmente. De Z. Posta Roma. c 2775

Signorina prussiana coltissima, allieva Conservatorio musicale Berlino, 11 anni Francia ed Inghilterra, offresi distinta famiglia insegnamento completo francese, inglese, musica. Indirizzarsi H. I. fermo posta, Firenze. c 2706

Farmacista romano matricolato pronto impiantare Farmacia per conto Municipio o prenderebbe Farmacia affitto, ottime referenze. Provincia. Rivolgersi P 2803 Haasenstein e Vogler Roma.

Tachometro modello medio e piccolo, usato, acquisterebbesi dall'Ingegnere C. Lupi Via dei G... 62 Roma. c 2812

Ex-Brigadiere carabinieri, ufficiale complemento, cerca posto amministratore, fattore, contabile, maestro scuderia (essendo pratico cavalli) o altro impiego decoroso. Ottime referenze. Scrivere O. D. fermo posta, Lucca. 2345 F

Letterato cinquantenne, terminati studi importantissimi cerca danaro mite interesse, a sua cambiale, ovvero associarsi ... costumi purissimi, cuore ancora candido, ... promessa. Chiarimenti, offerte scrivere R 1571 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 2849 N

Avviso. Affittasi, o vendesi magnifica vasta villa posta in amena posizione a tre chilometri dalla stazione ferroviaria di Castiglion Fiorentino (Provincia di Arezzo) con giardino, scuderia, rimessa, cantina, aiaia, oratorio, frantoio da olio, orciaia e bosco, e con, o senza, 4 poderi annessi. Per le trattative rivolgersi al signor E. R. Castiglion Fiorentino. c 2852

Cameriera francese parla italiano e lavora sarta cerca posto prima cameriera, o bonne. Disposta viaggiare 1581 Haasenstein e Vogler Firenze. 2862 F

Accreditata Farmacia, avviata, posizione centrale, da vendersi o fittarsi subito. Rivolgersi presso avv. Sandrini Piazzetta Quercia 27. c 2914

Idropisia. Atto umanitario compiacessi inviando ricetta per idropisia di gambe ad uomo sfiduciato, avvilito, inabile pagare medici. Edema Posta Roma. c 2913

Affittasi bell'appartamento di 3 camere ben mobiliato. Ingresso libero. Via Mario de' Fiori 93, 4° piano. c 2867

Cercansi ovunque rappresentanti profumieri, droghieri per vendita articolo di grande successo. Lauto guadagno, estesa pubblicità. Scrivere Agenzia Agricola Livorno (Toscana) c 1809

Corrispondenze private
Cent. 10 la parola — **Minimum L. 1**

Demetrio di gatto. Ringraziamenti accoglienza inqualificabile ... fredda. Dopo tanto, devo ancora sognare; dove ne avrei sinceri grandi entusiasmi! Trenta pomeriggio affacciarti. c 2900

Stella. Istante vistavi unico mio pensiero sempre voi. Scrivetemi permettendomelo; ditemi parola confortatrice scrivete preghiamo. Amovi sincero amore. Attendo ansia. c 2901

5795. Negatomi congedo. Impossibile darmi annullato certezza ricercarmi casa. Addolorato abbracciati. c 1908

1901. Temo sii malata, se re mille tormenti perchè incredibile tua trascuratezza. Domani vado casa ritornerò lunedì. Tranquillizzami amoti ardentemente sinceramente. c 2910

(2 anni). Non ho ricevuto tua lettera. Tranquillizzati, adoroti sempre. c 1905

Agnese. Perchè si mesta dopo gioie trascorse? Non confortarmi mio amore! Scrivimi allegramente, molto. Rallegrami vincitore; lunga discussione; curioso conoscerne impressione, pregoti informarmene. Attendendo, procurami piacere almeno vederti. c 2907

Antonio. Col prolungarsi lontananza aumenta mio sconforto, nulla ricevendo da te. Quanti timori agitano l'animo mio! Sempre ti penso e sospiro a te mi dimentichi! Perchè non scrivi spesso? c 2915

Antonio. Scongiuroti darmi notizie, tagliami ansietà. Pensandoti ... desiderio infinite inviati ardenti, affettuosi auguri. Quanto soffro in questa lontananza, idolo mio! c 2917

Astro. Povera Madonnina finalmente! Saperti niente, alquanto spiacente inesplicabile silenzio. Grazie, amore. Penso immensa felicità presto rivederci. Sempre tuo CUORE. c 2921

Fiore. Tardai spedirti lettera sperando poterti fissare appuntamento impedimento ... scrive nuova ... ora oggi pregoti ritirarla subito.

Tricolore (salato). Impossibile. Verrò giorno seguente. c 2930

10 maggio. Lunedì ritornerò. Sofferente lontananza affretto pensiero momento beato rivederti. Pensa, ama chi adorati immensamente. c 2917

LIRE 15 !!!
Elegantissimo vestiario su misura (**Impiegati**) di cheviot lana bleu nero, marrone ecc. **Sartoria ...** via del Foro Traiano 26-26A. Fuori Roma inviare misure e vaglia aggiungendo L. 1 spese post. (**avvertite** dei dubbi domandate i campioni), restituzione dell'importo ai non soddisfatti!!!!! 2880 R

TABACCHERIA
In posizione centrale, ottimo guadagno giornaliero. Vera splendida occasione per sistemarsi in commercio, cedesi subito per motivi privati. Rivolgersi Casa commerciale, via Muratte, Palazzo Sciarra. c 2919

Grande fabbrica di **Mandolini, Chitarre e corde armoniche**
L. LO TURCO e C.°
Catania - Via Carmelitani, 15 (*Casa propria*)

Qualità extra, concorrenza impossibile. — Si spedisce gratis catalogo a richiesta fatta con cartolina. 1592 N

Lire 1.50
spedite a **C. COSTANZI**, via Quintino Sella, 7, Roma, tutti riceveranno 4 bellissime cravatte colori garantiti e disegni di ultimissima novità. Oltre cent. 25 per spese postali. 2749 R

GOTTA - ARTRITE

RENELLA, REUMATISMI
sieno pur cronici si guariscono col rinomato **ELISIR FATTORI** di fama mondiale, 20 anni di successo. — L. **2** in tutte le farmacie e dai chimici preparatori **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano.
Opuscolo GRATIS a richiesta. 2052 M

Per ottenere la migliore tazza di caffè, si mescoli il caffè Malto Kneipp al caffè coloniale seguendo questa preparazione:

Si macini il caffè Malto, vi si versi sopra l'acqua fredda e si faccia bollire qualche minuto; poi vi si aggiunga il caffè coloniale.

Mai mescolare le due polveri.

Il caffè Malto Kneipp offre una bevanda delicatissima.

Mescolato al caffè coloniale: 100 gr. caffè Malto Kneipp bastano per 16 tazze
Puro ... 100 gr. caffè Malto Kneipp bastano per 8 tazze

COMPAGNIA ITALIANA DEL CAFFE' MALTO KNEIPP - GENOVA

INCREDIBILE!!!
Per L. **7.00** l'editore tipografo G. CERBARO (via Roma 3-5) NAPOLI spedisce franco pacco postale con tutti i seguenti articoli:
1° **250** BUSTE COMMERCIALI con l'intestazione della ditta.
2° **250** CARTE DA LETTERE commerciali, pure intestate.
3° **100** CARTOLINE POSTALI lorate, egualmente intestate.
4° **100** BIGLIETTI DI VISITA stampati ad uso indirizzi commerc.
5° **50** MEMORANDUM.
6° UN ELEGANTE TIMBRO A MANICO FISSO con piastrina millimetri 34×40 e dicitura a piacere.
7° UN CUSCINETTO INESAURIBILE d'inchiostro per detto timbro. 2779 N

AGENZIA accreditata. Signori! Chiedete persone di servizio, capaci, oneste, Via Montecatini, 4, Roma.

INIEZIONE
del **Siam** (L. 2) e cartine *Sodo Saleli* (L. 2) per guarire in pochi giorni la blenorragia acuta e cronica (goccetta). **La Iodolina** e l'acqua antivenerea (L. 1.60) fa rimarginare rapidamente l'ulcera e piaga venerea. La **sifilide** si cura **radicalmente** in un mese colle **Gocce** del prof. **Parker** (L. 3) e la **tisana** depurativa (L. 4). Ambulatorio celtico tutti i giorni farmacia Roma, via Bocca Verità, 106. **Tariffa ridotta per militari.** 2830 R

AVVISO IMPORTANTISSIMO

DOMENICA 11 Aprile ricorrendo l'anniversario dell'Inaugurazione dei grandi Magazzini della Cessata Cooperativa Commerciale in *Via Speronari, 6*, di proprietà di

MICHELE DE-CLEMENTE

verrà fatta in detti magazzini un'Esposizione Generale di tutte le merci esistenti, con ingresso libero a tutti, senza vendita e

Bibita - Vermouth - Marsala - Vini o rinfreschi a GRATIS

a tutti coloro che vorranno onorare il negozio di una loro visita. — Da oggi la casa incomincia la vendita dei seguenti ultimi grandiosi blocchi effettuati con spedizioni in tutta Italia ed all'estero ai prezzi sotto descritti.

STOFFE PER SIGNORA
NOVITA' ED ELEGANZA

Marinella alta centimetri 60 ogni taglio di 8 metri, sufficiente per un vestito L. **2.40**.
Zefir operato per vestiti da signora alto centimetri 70 ogni taglio di metri 8, sufficiente per un vestito, L. **3**.
Cheviot vigogna alto centimetri 80, ogni taglio di 6 metri, sufficiente per un vestito, L. **3.00**.
Drapè pour dame alto cent. 65 ogni taglio di metri 8, sufficiente per un vestito, L. **3.00** e alto metri 1,20, ogni taglio di metri 5 L. **4**.
Flanella della salute per camicie, disegni splendidi alta m. 1,10, ogni tre metri, sufficienti per una camicia, L. **2.10**, adatta anche per vestaglia da signora, ogni taglio di metri 6 per una vestaglia L. **3.90**.
Flanella vellutata colori chiari alta centimetri 70 ogni taglio di metri 8, sufficienti per un vestito L. **3.00**.

ULTIMI ARRIVI DI PRIMAVERA

Foulard novità, vestiti di grande effetto ed eleganza per qualunque signora, colori chiari ed oscuri a piacere, alto m. 1,20, ogni taglio di m. 5, sufficiente per un vestito L. **5** — ogni taglio di m. 2 per una camiciotta L. **2**.
Stoffa Pechino ultima creazione dell'Oriente, altezza m. 1.30, ogni taglio di m. 4 sufficiente per un vestito L. **4**.
Stoffa Voirge alta m. 1.20, elegantissima per giovinette e signorine in occasione di regali per l'onomastico e per la prima comunione al metro L. **1.40**.
Stoffa Carrara (gli è stato dato questo nome pei suoi disegni simile al marmo di Carrara) alta m. 1.30 ogni taglio di m. 5 sufficiente per un vestito L. **5.75**.
Piquet novità per vestiti da signora e per camiciette alto m. 1.40 al metro L. **1.25**.
Creas per camicie da uomo alto m. 1.30, ogni taglio di m. 2 sufficiente per una camicia L. **2.50**.
Crep giapponese per vestiti da signora, altezza m. 1.00, ogni taglio di m. 5, sufficiente per un vestito L. **4.90**.
Satin di Alsazia alto m. 0.70, disegni splendidi, colori assortiti, ogni taglio di m. 7, sufficiente per un vestito L. **4.90** e metri 5 sufficiente per una elegantissima camicietta L. **2.10**.
Mussola inglese lana finissima alta m. 0.90, ogni taglio di m. 7 sufficiente per un vestito L. **5.25** e tre metri, sufficiente per una camicietta L. **2.30**.
Armour operato lana pettinata, alto centimetri 90, ogni taglio di metri 6, L. **4**.
Crepon di lana finissima alto m. 0.90, ogni taglio di m. 6, sufficiente per un vestito L. **9**.
Stoffa sport lana, disegni splendidi, alta m. 0.90, ogni taglio di metri 6, sufficiente per un vestito L. **6**.
Stoffa lana moeir finissima più della seta altezza m. 0,90, ogni taglio di m. 6, sufficiente per un vestito L. **7.50**.
Beige lana inglese, alta m. 0.90, ogni taglio di m. 6 L. **6.50**.
Crepon di seta alto m. 1.10 ogni taglio di m. 2 per una camicietta per L. **5**.
Crepon lana moeir alto m. 1.10, ogni taglio di m. 2 sufficiente per una camicietta L. **5.30**.
Ricco assortimento in stoffe nere e per lutto a Lire **3.50** L. **3.90**, L. **4.50**, L. **6**, L. **7.50**, e L. **10** per ogni taglio d'abito.

STOFFE PER UOMO

Cheviot tutta lana alto m. 140 nei colori bleu e marrone ogni taglio di 3 metri, sufficiente per un vestito (occasione incredibile) L. **4.95**.
Cheviot tutta lana, qualità più fina, alto m. 1.40 nei colori bleu e marrone ogni taglio di 3 metri, sufficiente per un vestito L. **5.95**.
Cheviot Salomon inglese, alto m. 1.40, nei colori nero, bleu e marrone o lilvio ed altro, a disegni variati, ogni taglio di 3 metri sufficiente per un vestito, L. **6.75**.
Cheviot, qualità più fine, ogni 3 metri, sufficiente per un vestito, L. **8.95**.
Cheviot inglese lana pettinata finissimo, immensa durata, alto m. 1.40, ogni taglio di 3 metri, sufficiente per un vestito, L. **11.95**.
Zegrino vero inglese, alto m. 1.40, ogni taglio di 3 metri, sufficiente per un vestito, L. **12**.
Zegrino nero per abiti da sposalizio, altezza m. 1.50, ogni taglio di 3 metri, sufficiente per un vestito L. **10.90**.
Stoffa pettinata finissima, vero inglese, altezza m. 1.50 ogni taglio di 3 metri, sufficiente per un vestito, L. **18**.
Stoffa per soprabito di nuova stagione, colori a piacere a L. **3**, L. **4**, L. **5**, L. **6**, L. **7** al metro.
Stoffa per calzoni, ogni taglio di m. 1.20, sufficiente per un elegantissimo taglio di calzoni L. **1.50**, L. **3**, L. **4.90**, L. **6**, L. **8**, L. **9**, L. **10**, L. **12**.

CALZOLERIA

Stivalini per signora con elastici L. **3.50**, L. **4.80** e L. **5**, nei numeri 22-23-24-25.
Scarpette basse per signora, elegantissime a L. **3.25**, L. **3.50**, L. **4.25**, L. **5** qualunque numero.
Scarpe con suola acciaio per uomo al paio lire **5** qualunque numero.
Stivalini per uomo a L. **7.50**, L. **8.50**, L. **9.50**.
Pelli bianche per calzolai a L. **18.75** ogni 12 pelli.

TOVAGLIERIA

Tovaglia in pezza alta cent. 1.20 al metro L. **0.85** id. alta m. 1.20 più fina al metro L. **0.90**. — Tovaglioli damascati cent. 60×60 ogni dozzina L. **1.80** id. qualità superiore cent. 70×70 ogni dozzina L. **3**.
Servizio da tavola per sei persone composto di una tovaglia centimetri 150×150 e sei tovaglioli L. **2.50**, L. **3**, L. **4.50**, L. **6.50**, L. **9**.
Pezze di 40 metri di ottima tela di famiglia alta cent. 70 a L. **16**, 40 metri alta cent. 80 L. **20** — 40 metri alta cent. 90, L. **29**.
Tela di lino alta cent. 70 al metro L. **0.55**, alta cent. 80 al metro L. **0.65**, alta cent. 90 al metro L. **0.75**.
100 quaderni per scolari L. **4** — di sedici pagine con copertina.
Fazzoletti orlati a L. **1.80**, L. **2** — L. **2.50**, L. **3** — L. **4.50** L. **6** — ogni dozzina.
Maglie id. L. **0.75**, id. L. **1**, id. L. **2**, id. L. **3**, id. **4** ciascuna — mutande id.
Calze a L. **1.80**, L. **2.90**, L. **3.60**, L. **4.80**, L. **6** ogni dozzina di 12 paia.

Gli articoli esposti sono:

Stoffe - Maglierie - Telerie - Abiti confezionati - Camicieria - Tappezzeria - Coperte - Guanti - Cravatte - Mercerie - Valigeria - Oreficeria - Orologeria - Chincaglieria - Profumerie - Terraglie - Porcellana - Articoli di ferro smaltato - Cristallerie - Ombrelli - Parasoli - Bastoni - Cappelleria - Calzoleria - Suole - Pellami - Tomaie.

In compilazione il GRANDE CATALOGO GENERALE riccamente illustrato che verrà spedito appena ultimato a tutti i Clienti della Casa ed a coloro che ne faranno richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla

PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele De-Clemente
Via Speronari, 6, MILANO.

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto dell'importo. — Il trasporto di L. 0,60 per ogni 3 Kg., L. 1 per ogni 5 Kg. può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna. Commissioni superiori alle L. 50 franco di porto.

Miracolosa Iniezione
o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico **COSTANZI**

L'Iniezione o Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente flussi delle donne, renelle, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di ioduro di potassio e di mercuriali in genere, veneficì questi per troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3.25. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 8. Per adulti, 5 flaconi, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 60. Vendita in tutte le buone farmacie. A Roma presso la Farmacia Plini, piazza Tor Sanguigna, 13. 2019 N

Formola Iniez. e Conf. Law. g. 20, estr. dr. ... indiano g. 1 trem. c 90.
» Roob Sal. p. g. 10 lig. g. leg. a chim. m. e fum. g. 75.

ECOLE DENTAIRE
DE GENÈVE
Ouverture du semestre d'été, le 8 avril 1897
Clôture le 15 juillet

Clinique dentaire, maladies de la bouche, anatomie pathologique de la cavité buccale, aurification, obturation, prothèse.

Préparation au propédeutique dentaire dans les Facultés des Sciences et de Médecine de l'Université.

Programmes et renseignements au **Département de l'instruction publique à Genève.** 2380 X

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE
che tutti i **Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi.** Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. **6**. Contro rimborso L. **6.80**. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 40, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere, via del Sole, Savigliano**, Piemonte. 16778

GRAFOFONI completi d'accessori **L. 295**
FONOGRAFI EDISON CILINDRI. Diploma Esculsior.
CINEMATOGRAFI CON SEI QUADRI L. 1000
— completi dei migliori accessori senza tremolio nè ruote dentate
FLUOROSCOPI per ESPOSIZIONI. Vista immediata dell'invisibile.
FILMS e QUADRI per CINEMATOGRAFO. Rarità da L. 60.
ANGLO ITALIAN c. c. Via S. SEBASTIANO, 10-1, Genova, Ag. ...

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria
Grosso — Dettaglio
N. DEMMA e C.
Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI
MAGAZZINO, TOLEDO, 321
(*Dirimpetto al Ponte di Tappia*)

Casa gremita fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, interi riposti argento 800 millesimi, battuti a conio.

Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.

Album posateria gratis a chi ne fa richiesta.

Grazioso regalo ai compratori. 61 N

VERA OCARINA DI BUDRIO
perfettamente intonata, lucida nero uso ebano, col metodo L. **4**. Doppia ... dell'estensione di due ottave, col metodo L. **8**. Si riceve franco di porto in tutta Europa inviando cartolina-vaglia direttamente all'inventore fabb.te **Giuseppe Donati, Bologna.** 2918 F
Si concedono speciali sconti ai rivenditori

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA
Nelle TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, RAUCEDINI, INFLUENZA e loro conseguenze, i medici raccomandano le premiate pillole di

CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI
(preparazione brevett. dal Creosoto)

perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai **disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** presso tutte le farmacie ed al laboratorio chimico farmaceutico

DOMPÈ-ADAMI
Milano, Corso San Celso, 10, Milano

Contro semplice biglietto di visita Gratis. Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito senza incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAHRON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

NON PIU' BLENORRAGIA
nè GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE

Guarigione **garantita** in 5 giorni se usa arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche o la **Iniezione Indiana** L. 3,50, più cent. 60 spese postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privative e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi, via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* — Fossati, *Spezia.*

AI VITICULTORI ED AGRICOLTORI
Liquido Statuti

Questo nuovo preparato il **più economico** ed il **più efficace** sostituisce lo zolfo e la poltiglia bordolese. — Il **liquido Statuti** combatte contemporaneamente l'oidio, la *peronospora* ed il *verme dell'uva*, nonchè tutte le malattie delle piante, fiori, patate, fave, pomidori, essendo eminentemente insetticida, come lo provano luminosamente moltissimi esperimenti fatti l'anno decorso da numerosi agricoltori. — Il **liquido Statuti** permette un risparmio di oltre metà della spesa di fronte ai sistemi tuttora in uso. — Metodo facile d'irrorazione, con qualsiasi pompa, non richiedendosi preparazioni di sorta. — Si accordano rappresentanze in tutte le Provincie e Comuni del Regno. — Contro semplice invio di carta da visita si spediscono norme ed istruzioni, e relativi attestati e documenti. Dirigersi al *Rappresentante Generale per le vendite* Prof. FERDINANDO VETERE, Napoli, piazza Depretis, 9.

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via l'amorella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 14, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 2699 M

Liceo Musicale Rossini - Pesaro
A tutto il 20 aprile prossimo è aperto il concorso per la nomina del **professore di violoncello** collo stipendio annuo di L. 2400.

Dirigere domande e documenti al presidente del Liceo. Per schiarimenti alla Segreteria.

Pesaro, 22 marzo 1897. 2913 P

Presidente **Baldi-Carnevali** — *Direttore* **Mascagni**

Volete conservare i vostri denti usate
ODONTA
di F. WOLFF & SOHN, Karlsruhe — si vende in ogni città.

Al prezzo di Lire 1,20 - Lire 2 - Lire 3

Vendesi a Roma presso:
Gen. Baker e C., Piazza Spagna, 41 e Piazza Terme, 86; Augusto Bezini, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 300 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Picciandrei, via Quirinale, 44. 1506 M

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle forze)
a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina. **Guarisce** impotenza, neurastenia, emorragie, diabete, malattie spinali, paralisi, cloroanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il **Capuani**, il **Bianchi**, il **Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suscitate malattie.* 1 bottiglia L. 3. Per posta 3,80; 4 bottiglie L. 12. p. p. da Amabile Battista, farmacista, Cavone piazza Dante, 249, Napoli. 1393 N

Montate velocipedi **SWIFT-STEYR**
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città

Cinti senza molla
di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia.
Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 9 - Torino. 123 T

VIOLINI
Violoncelli antichi
di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere H 2793 N. Haasenstein e Vogler — Napoli. 2199 N

Per sole L. 10
la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Boncola, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 10,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, Via Palermo, 1.